ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 12 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1177

La Conferenza degli Ambasciatori e lo sgombero di Corfù

Le connessioni col problema di Fiume - La tensione fra Roma e Londra

Dubbi del delegato britannico

sulle intenzioni dell'Italia

PARIGI, 11, sera

Il problema dell'evacuazione di Corfù e l'esecuzione delle sanzioni, di cui la Conferenza degli Ambasciatori si è occupata nella seduta di ieri, è stato affrontato con grande delicatezza. Solo la frase «piena e definitiva esecuzione ha dato luogo a qualche preoccupazione, avendo qualche diplomatico asserito che ciò poteva significare nella mente del Governo italiano di dover attendere la fine dell'inchiesta e la punizione dei colpevoli, prima di autorizzare le truppe e la Marina di lasciare Corfù. Ora è prevalsa la tesi in seno alla Conferenza che se l'Italia ha accettato le proposte e i limiti delle sanzioni dettate alla Grecia, doveva, senza che in nulla avesse ad essere menomata nel suo prestigio di grande Potenza e senza minimamente scolorire il brillante successo riportato, regolare con la Conferenza la data dello sgombero di Corfù e del suo minuscolo arcipelago.

I chiarimenti chiesti a Roma

La chiarificazione sull'argomento citato è stata voluta dal rappresentante inglese, lord Crewe, e non è stata contrariata dagli altri ambasciatori. Fu facile quindi stabilire che la commissione d'inchiesta interalleata, presieduta dal colonnello giapponese, si dovesse trovare per lunedì prossimo a Janina per iniziare le sue indagini. Si potè in breve raggiungere l'accordo sulla data più vicina per lo svolgimento della cerimonia ad Atene. Difatti pur avendo interrogato direttamente i Governi di Roma e di Atene, si potè restringere la data nello spazio di tempo tra il 18 e il 22 corrente.

Le prime divergenze sorte sulla questione delle riparazioni materiali si devono intendere superate, avendo già la Grecia fatto il deposito di 50 milioni in una banca svizzera. Quando si parlò del paragrafo 7 della nota degli ambasciatori dove si accenna alla ricerca e punizione dei colpevoli, si credette, rileggendo i documenti di palazzo Chigi, che il Governo di Roma subordinava la punizione dei colpevoli all'ordine di evacuazione. Questo mise sull'allarme il rappresentante inglese.

A questo punto fu pregato l'ambasciatore Romano Avezzana di telegrafare all'on. Mussolini, pregandolo di precisare le condizioni alle quali il Governo italiano intende di effettuare l'evacuazione di Corfù. La Conferenza rimandò la seduta al pomeriggio di oggi, alle 17, prevedendo che la risposta fosse già giunta, ma poichè nessun telegramma da Roma era pervenuto, la convocazione non ha avuto più luogo. All'Ambasciata italiana si prevede che la risposta di Mussolini arriverà stanotte e si guarda ai prossimi avvenimenti con logica serenità.

Qualche increspatura si nota invece nell'ottimismo degli ambienti britannici, dove qualcuno affermava questa sera che la risposta di Mussolini dimostra con delle stupende ragioni morali e di diritto, che l'Italia, avendo in tutti i toni rassicurato i Governi delle sue intenzioni pacifiche e della provvisorietà del pegno, può tranquillamente restare a Corfù fino al momento in cui vedrà gli assassini dei suoi ufficiali degnamente colpiti.

La tesi del Governo francese

Quasi tutta la stampa però si uniforma al principio dello sgombero. Il *Temps* scrive, avendo la mira di non sciupare il successo italiano e l'aiuto francese, incominciando abilmente col richiamrasi al suo omonimo londinese, il *Times* il quale chiede di sapere quando gli italiani hanno intenzione di andarsene:

Il problema che interessa il nostro confratello, non ci sembra insolubile; ma come si può regolarlo? Opponendo la volontà dell'Inghilterra a quella dell'Italia? Noi preferiamo ancora una volta un metodo di unione ad un metodo di divisione. Per discutere sull'evacuazione di Corfù, non abbiamo che a riferirci all'intenzione che l'Italia stessa ha manifestato nell'atto di occupare l'isola.

Il giornale poi dice che se lunedì la Commissione d'inchiesta incontrerà degli ostacoli, il Governo greco non ha che da mostrare ai suoi sudditi la bandiera italiana che sventola a Corfù.

Non solo, ma dal momento in cui l'inchiesta interalleata sarà incominciata — aggiunge il *Temps* — il prestigio delle quattro potenze interalleate sarà direttamente in giuoco. L'autorità degli Alleati è impegnata ben più direttamente che non apparisse nella Commissione di delimitazione per fissare le frontiere in Albania, e la loro solidarietà sarà molto più apparente che non nelle operazioni effettuate il mese scorso dalla Commissione di delimitazione, operazioni durante le quali gli ufficiali italiani sono stati assassinati in Epiro. Le missioni dei differenti paesi lavoravano separatamente, e il loro compito non aveva carattere giudiziario. Al contrario: quando la Commissione d'inchiesta si sarà trasportata in Epiro, il suo ruolo consisterà nell'assicurare la repressione di un delitto, in virtù di una speciale solenne decisione degli Alleati. Chiunque si opporrà alla ricerca dei rappresentanti delle quattro potenze, si renderà complice degli assassini e causerà uno scandalo che nessuna delle potenze alleate lascierà impunito. Una nuova garanzia permette poi di sperare nel castigo dei colpevoli. Se giustizia non fosse fatta, la Grecia si esporrebbe a sanzioni applicate dall'insieme delle potenze alleate. Nessuna alleata potrebbe sottrarsi al dovere di punire, o almeno di riconoscere al Governo italiano il diritto di intervenire da solo nel vendicare l'affronto. Il giorno in cui gli Alleati saranno solidalmente impegnati, l'Italia potrà evacuare Corfù senza contraddirsi. L'Italia sbarcando le sue truppe a Corfù, ha dichiarato che non aveva alcuna velleità di conquista e che cercava semplicemente una garanzia. Essa si condurrà in quel modo logico — dice il giornale ufficioso — se rinuncia all'occupazione di Corfù, quando la Commissione interalleata d'inchiesta si sarà messa al lavoro.

La tendenza ufficiosa francese è dunque che la Conferenza determini con piena gradimento italiano la data di evacuazione di Corfù e continui ad operare in modo da evitare che si svolga il dibattito sulla competenza della Società delle Nazioni.

Italia e Inghilterra

in un'intervista con Mussolini

LONDRA, 11, sera

Il corrispondente del *Daily Mail*, Ward Price, ha avuto a Milano una nuova intervista coll'on. Mussolini. Ward Price fa precedere le parole del Presidente del Consiglio italiano dalla seguente dichiarazione:

«Ho sempre deplorato il serio pregiudizio portato all'amicizia anglo-italiana dagli inconsiderati commenti di una parte della stampa inglese alla crisi greco-italiana e dall'attività di lord Robert Cecil in seno alla Società delle Nazioni. Quanto abbia gravemente commosso il Governo italiano la falsa interpretazione della sua azione a questo riguardo, lo dimostrano le seguenti dichiarazioni dell'on. Mussolini, che egli mi fece durante la sua visita a Milano. Il Primo ministro italiano parlò con la sua caratteristica franchezza, andando diretto al nocciolo della questione, con la sua abituale energia e decisione».

Delusione per l'atteggiamento inglese

— Quando un anno fa io assunsi il potere in Italia — ha detto l'on. Mussolini — io avevo la ferma volontà di mantenere delle buone relazioni con l'Inghilterra. Io vedevo nel vostro paese un amico naturale, oltre ad un naturale alleato dell'Italia. Ho fatto del mio meglio per ottenere che queste buone relazioni fossero il più possibile vive e strette, ma io devo dire invece che ho incontrato da parte del Governo inglese un incoraggiamento piuttosto debole. Ora poi, in questa prima crisi, che doveva servire a dimostrare i sentimenti delle grandi potenze verso l'Italia, io sono rimasto profondamente deluso nel vedere una gran parte dell'opinione pubblica inglese trovarsi nel più forte antagonismo di fronte alle giuste richieste dell'Italia. Le mie ragioni sono state svisate, le richieste da me fatte sono state grossolanamente esagerate. In qualche giornale inglese si è arrivati persino a parlare di una minaccia di blocco all'Italia. A Ginevra qualcuno ha cercato di affermare che io volevo distruggere la base di tutti i trattati di pace, dai quali l'Italia ha tratto benefici, col non accettare l'autorità della Società delle Nazioni. Diversi giornali, con mal celate minacce hanno persino falsificato le mie dichiarazioni.

Potete voi meravigliarvi se questo fatto ha avuto per la Nazione italiana e per me l'effetto di una amara disillusione? Noi italiani siamo stati dolorosamente commossi dal vile assassinio dei nostri nobili soldati, che stavano adempiendo una funzione internazionale. Noi sappiamo molto meglio degli inglesi da dove è partita l'istigazione al delitto. Feci direttamente un atto perfettamente giustificato da precedenti internazionali, per ottener un compenso ragionevole all'oltraggio subito. Una parte dell'opinione pubblica inglese ha incominciato ad attaccare l'Italia come se, invece della vittima, fosse essa la criminale!

Qualche giornale italiano, considera il Governo inglese come sostenitore indiretto del Governo greco nella sua resistenza contro le penalità, che la triste azione commessa nel territorio greco deve portare con sè. Questa non è la mia opinione, ma io non posso fare nulla contro questa opinione, a sostegno della quale possono trovarsi argomenti nell'atteggiamento inglese nei riguardi della Grecia. Ancora una volta l'Italia ha visto una nazione sostenuta a detrimento degli interessi italiani.

Il valore dell'amicizia italiaua

— Io so benissimo — ha continuato il Primo ministro italiano — che è considerato come un interesse della politica britannica il sostenere la Grecia nei suoi rapporti internazionali, poichè la sua posizione nel Mediterraneo orientale può fare di lei una alleata utilissima per l'Inghilterra; ma la posizione geografica dell'Italia è molto simile a quella della Grecia, e l'amicizia dell'Italia può essere in fine dei conti tanto utile all'Inghilterra quanto l'amicizia della Grecia. Questa amicizia l'Inghilterra potrà sempre ottenerla, se essa vuole porla su una base di uguaglianza, di mutuo rispetto per gli interessi vitali e regolando le questioni che ancora pendono fra i due paesi. Ripeto, sono stato sempre disposto a spingere l'Italia e l'Inghilterra ad avvicinarsi reciprocamente, ma queste manifestazioni di avversione verso l'Italia, che si verificarono ora in Inghilterra durante l'ultima settimana, rendono difficile il mio compito.

Cercai di assicurare il Primo ministro italiano — scrive Ward Price — che la maggioranza del popolo inglese è animata da una sincera simpatia verso l'Italia, e gli chiesi se in vista dell'atteggiamento della stampa italiana si potesse sperare in un prossimo risorgere di sentimenti amichevoli e cordiali.

— Non c'è nazione in Europa — rispose l'on. Mussolini — che abbia un senso maggiore di disciplina patriottica, quanto quella italiana. Lo so per ripetute prove. Durante l'anno, dacchè io sono al potere, non ho fatto alcuna concessione demagogica al sentimento popolare, benchè il cuore della Nazione, che io ho l'onore di guidare, sia tutto con me, come in quei primi giorni entusiastici della marcia su Roma. L'Inghilterra e il mondo non hanno ancora completamente compreso che l'Italia di oggi è una nuova nazione, riflessiva e piena di energici e generosi impulsi. L'amicizia di un tale popolo rappresenta un grande valore e sono orgoglioso di dire che la fede dell'Italia nel suo attuale Governo è tale che, appena questi comprende la convenienza di accordare la propria fiducia, le simpatie del popolo italiano seguiranno subito il Governo.

La risolutezza espressa in ogni gesto di questo uomo di Stato, che ha salvato non soltanto il proprio paese, ma probabilmente tutta l'Europa occidentale dal bolscevismo — osserva Ward Price — e che, più che qualsiasi altro uomo dopo Garibaldi, ha già impresso il proprio segno nella storia d'Italia, accentua l'incomprensione e l'errore di quella limitata parte dell'opinione pubblica inglese, che ha voluto ostinatamente rappresentare l'on. Mussolini come un irresponsabile. Nella sua recente azione verso la Grecia egli ha dimostrato una ferma decisione, temprata da una saggia moderazione.

Il problema di Fiume

Ora un altro problema gli si presenta: l'eterna questione con la Jugoslavia per Fiume. Circa un anno fa, una Commissione mista di italiani e di serbi ha discusso a lungo i particolari di questa questione, senza però giungere ad alcun risultato. Finalmente l'on. Mussolini ha proposto un accordo, sulla base di reciproche concessioni. Su questo argomento l'on. Mussolini mi si è espresso — dice Ward Price — in questi termini:

— Materialmente Fiume ha già costato all'Italia molto di più di quanto intrinsicamente ne sia il valore; ma dal punto di vista politico, Fiume rappresenta un obiettivo che tocca profondamente il cuore del popolo italiano. Io spero fermamente che il Governo jugoslavo comprenda la moderazione dell'accordo proposto da noi e lo accetti, poichè il problema di Fiume ha bisogno di una immediata soluzione, nell'interesse supremo della sua esistenza. Questa soluzione è stata cercata a lungo nelle trattative fra l'Italia e la Jugoslavia ed è improbabile che una nuova procedura possa condurre ad una soluzione soddisfacente, specialmente se viene invocato l'intervento di estranei.

Ho già dato prova della mia buona volontà e della mia moderazione verso la Jugoslavia — ha soggiunto l'on. Mussolini — evacuando la terza zona della Dalmazia: passo questo che non fu ben visto in Italia. Antecedentemente ancora l'Italia aveva mostrato la sua buona disposizione a liquidare la questione di Fiume, accettando con grande sacrificio l'azione contro d'Annunzio, nella quale le truppe italiane furono costrette a far fuoco contro i propri fratelli e, cercando con l'aiuto dell'Italia di mettere Zanella a capo del Governo di Fiume. Quello che l'Italia desidera soprattutto, è una soluzione pacifica di questa lunga e noiosa storia. Io desidero — ha concluso l'on. Mussolini — che Fiume diventi un anello di congiunzione tra l'Italia e la Jugoslavia, invece che un pomo di discordia. (St.)

Nessuna mediazione francese per Fiume

Possibile proroga del termine fissato a Belgrado

Fantastici progetti di pressioni militari

attribuiti all'Italia

ROMA, 11, sera

A proposito delle notizie da Parigi, secondo le quali il signor Poincaré avrebbe preso l'iniziativa di proporre all'Italia una formula conciliante di concordato con la Jugoslavia sulla questione di porto Baross, il *Corriere d'Italia* il cui direttore on. Mattei Gentili fa, com'è noto, parte della Commissione paritetica italo - jugoslava, scrive:

Le informazioni parigine sull'opera che il signor Poincaré verrebbe spiegando per comporre il dissidio italo-jugoslavo per Fiume, sono, a quanti ci risulta, di molto esagerate. Il signor Poincaré ha avuto colloqui col signor Pasic, come ne ha avuti lo ambasciatore italiano a Parigi Avezzana e si può ritenere che egli abbia spiegato un certo interesse per la soluzione del problema fiumano, ma non è affatto il caso di parlare nè di mediazione nè di una vera e propria mediazione francese per raggiungere quella soluzione. Il Primo ministro francese si sarebbe limitato correttamente ad esprimere l'augurio, che tra Roma e Belgrado si trovi la formula di un accordo per la questione fiumana, la quale, crediamo, non abbia fatto in questi giorni alcun passo avanti, persistendo il Governo di Belgrado nel rifiuto della proposta italiana.

Spirito conciliativo italiano

Sempre a proposito del problema di Fiume, una nota di carattere ufficioso dice:

Alcuni giornali esteri raccolgono la voce di grandi preparativi bellici italiani per una dimostrazione di forza contro la Jugoslavia se il 15 corrente non giungerà da Belgrado una risposta soddisfacente all'«ultimatum» italiano. C'è chi parla di dimostrazione navale e chi di spedizioni fasciste. Bubbole di scemi che sognano per l'Italia passi incauti. Nessuno ha mai pensato a pressioni militari del genere, nè il 15 corrente scade un «ultimatum» dell'Italia alla Jugoslavia.

Nell'ultima seduta della Commissione paritetica tenuta il 31 agosto a palazzo Chigi, i commissari jugoslavi si impegnarono a fare conoscere la risposta del Governo di Belgrado per il 15 settembre, e questa data fu senz'altro accettata. Ma noi riteniamo che se il Governo jugoslavo, di cui nessuno ignora le difficoltà per la tensione sempre grave fra i croati e i serbi, avrà bisogno di qualche altro giorno per una risposta definitiva, o se il 15 avremo da Belgrado una risposta interlocutoria, il nostro Governo non negherà una piccola proroga o una discussione supplementare, animato come è dal desiderio sincerissimo di giungere alla sistemazione di Fiume con un accordo diretto ed amichevole fra Roma, Belgrado e Fiume. Certo, il problema è maturo per una soluzione e le misere condizioni di Fiume non consentono lunghi rinvii e nuove interminabili discussioni. E' tempo di concludere, ma senza «ultimatum» e senza dimostrazioni navali. Chi desidera assolutamente una violenta rottura italo-jugoslava, non è amico dell'Italia, ma probabilmente non è neppure amico dei serbo-croato-sloveni.

La *Tribuna* occupandosi a sua volta della questione, nota che l'on. Mussolini ha posto gli uomini di Stato jugoslavi di fronte all'opportunità di assumere un atteggiamento concreto, eliminando la mediazione di un organo puramente consultivo e irresponsabile: la Commissione paritetica, che ha terminato il suo compito. Ora nè l'uno nè l'altro dei due Governi ha interesse a venire ad una rottura, che implica a norma del trattato, l'intervento di terzi, cioè un arbitrato, destinato per la natura stessa della questione a non risolverla, anche col far uso della maggiore imparzialità.

Per questa ragione semplicissima — dice il giornale — la chiave del problema è nell'accordo, e fuori di questo, nessuna soluzione può soddisfare le parti con un taglio netto di competenza nella sistemazione del regime fiumano. Quindi, come più volte si è detto nelle numerose disamine di questo complicato problema, la sua soluzione va ricercata per gradi, sul terreno dell'esperimento, il quale porti attraverso i suoi svolgimenti pratici a determinare il regime definitivo dei rapporti tra i due Stati in riguardo all'assetto di Fiume.

Necessità di concludere

Secondo la *Tribuna*, è stato un grosso errore del Governo jugoslavo, quello di non dare immediata esecuzione alle stipulazioni di Santa Margherita, che portavano direttamente all'attuazione dell'esperimento, e non vi è ragione che l'errore sia ancora ripetuto con nuove complicazioni dopo l'esperienza compiuta. Nulla impedisce al Governo jugoslavo di motivare in forma concreta l'accoglimento della formula proposta dall'Italia, anche condizionandola a modifiche, le quali non feriscano lo spirito dell'accordo, ma si addimostrino come elemento reso obbiettivamente necessario dalla situazione delle cose a realizzarlo. Soltanto nel caso che il Governo di Belgrado manifesti la sua netta opposizione negativa di fronte alle proposte italiane sorge per l'Italia il diritto di riprendere la sua libertà d'azione.

«Noi crediamo — continua il giornale — che il sig. Pasic è già in possesso di elementi, i quali chiariscono [illegible] possibilità di equivoci la linea di condotta del Governo italiano. L'azione del Governo dell'on. Mussolini vuole liberare una buona volta il Governo jugoslavo da quelle stesse difficoltà, di cui esso si mostra soprattutto preoccupato. Perchè nuove dilazioni senza nessun punto conclusivo di avviamento alla soluzione non possono dare alcun beneficio, e permettono soltanto un sicuro peggioramento della situazione. Noi torniamo a dire che le direttive del Governo italiano tendono a raggiungere una base ragionata di accordo, alla quale le relazioni dei due — poste in seconda linea le competizioni per Fiume — abbiamo a trovare un pacifico e sicuro sviluppo. E' questo il maggior risultato a cui si deve arrivare da una parte e dall'altra: subordinare il modo di essere del regime fiumano, perchè possa servire allo scopo e non costituisca invece l'impedimento per raggiungerlo. Nessun arbitrato, è evidente, può dare lo spirito di una tale risoluzione, e se questo spirito non c'è, è impossibile immaginare l'esistenza pacifica di un regime fiumano, che possa funzionare sotto l'impulso di competenze discordanti e di formule di regolazione a tratti. Quando invece il Governo jugoslavo confermi nettamente, come finora non ha fatto, il suo fermo convincimento di accordo, nessuna ragione ha l'Italia di prendere risoluzioni precipitate, le quali pregiudichino il fine medesimo al quale i due paesi si propongono di arrivare. Tutto ciò è chiaro, e nell'atteggiamento del Governo italiano non c'è difatti altra bellicosità, che quella del limpido consenso».

Lavorio anti-italiano a Ginevra

Una smentita categorica di Nincic

GINEVRA, 12, sera

Era stato annunciato questa mane che il presidente del Consiglio delle Nazioni, conte Ishji, avrebbe fatto all'Assemblea una dichiarazione circa il conflitto italo-greco e la felice soluzione che esso ha avuto. Ma la seduta è stata dedicata tutta al dibattito sull'assetto finanziario dell'Austria e la dichiarazione tanto attesa sarà fatta forse domani.

Non per questo la giornata è stata priva di allarmi. I giornali del mattino avevano riprodotto da telegrammi della *Havas* due informazioni del giornale *Politika* di Belgrado, secondo le quali il ministro degli Esteri jugoslavo, Nincic, sarebbe stato incaricato dal suo Governo di denunziare alla Società delle Nazioni movimenti di bande armate in Bulgaria, nonchè i pericoli derivanti alla pace europea dalla questione di Fiume. Il ministro jugoslavo, in una intervista, dopo avere osservato che i telegrammi dovevano aver subìto delle deformazioni nella trasmissione, ha dettato una dichiarazione con la quale smentisce di aver ricevuto tali incarichi dal suo Governo. La sua opinione personale è, che ormai alla soluzione estrema dell'arbitrato per Fiume si dovrebbe addivenire solo quando fossero esauriti tutti i negoziati diretti. Il negoziato diretto sembra preferibile da tutti i punti di vista.

Questa dichiarazione è stata ancora meglio precisata dal ministro in una successiva dichiarazione nel pomeriggio. Ma sebbene la smentita ufficiale fosse stata comunicata ai giornali locali, un giornale della sera confermando la comunicazione della *Havas*, sostiene che la risoluzione del problema di Fiume sarà rimessa al Presidente della Confederazione elvetica.

Siamo ancora in presenza di una vera e propria campagna antitaliana. Ormai tutti i giornali ginevrini, a cominciare dal *Journal de Geneve*, credono che l'Italia cerchi di sabotare la Società delle Nazioni. Ora tutto ciò dimostra che, se l'Italia avesse avuto bisogno di un argomento per giustificare il suo rifiuto di portare la sua parola contro la Grecia a Ginevra, questo argomento lo trova ora nell'atteggiamento dei giornali locali, i quali creano qui un'atmosfera di ostilità e non quella serenità che sola consente delle decisioni equanimi.

Pasic e Franchet d'Esperey a Belgrado

BELGRADO, 11, sera

Sono qui giunti il Presidente del Consiglio Pasic e il maresciallo francese Franchet l'Esperey, il quale è stato ricevuto dai ministri e dalle autorità militari e civili.

Come procederà la Corte dell'Aja

alla fissazione dell'indennità greca

ROMA, 11, sera

In seguito alla nota della Conferenza degli ambasciatori alla Grecia in data 7 settembre e della successiva adesione dell'Italia e della Grecia, è rimasto stabilito che l'importo delle indennità dovute dal Governo greco al Governo italiano, verrà fissato dalla Corte permanente di Giustizia dell'Aja, in camera di procedura sommaria, su visione del rapporto presentato per il tramite e con le osservazioni della Conferenza degli ambasciatori, dalla commissione speciale di controllo sulle operazioni d'istruzione e di inchiesta da compiersi dal Governo greco entro il 27 settembre, per assicurare la ricerca e la punizione dei colpevoli.

Politis agita lo spauracchio

di nuove guerre balcaniche

PARIGI, 11, sera

L'ex ministro greco Politis, delegato della Grecia alla Società delle Nazioni, intervistato a Ginevra dal corrispondente dell'*Ere Nouvelle*, ha fatto parecchie affermazioni pessimiste, criticando principalmente la politica di Hanotaux e di Poincaré e gli articoli del *Temps*.

«Se il Governo francese — ha detto Politis — ha adottato sinora un atteggiamento riservato, che non mi spiego ancora oggi, voglio sperare per l'avvenire della pace che questa opposizione non sia stata adottata che dal desiderio di non aggravare il conflitto e conservare l'Italia in seno alla Società delle Nazioni. Se Poincaré avesse agito per altre ragioni, che non voglio neppure esaminare, avrebbe portato un colpo mortale al patto di garanzia di Ginevra e, conseguentemente, al trattato di Versailles. E' lamentevole il fatto che l'opinione pubblica del vostro paese, che si era dapprima con ragione associata alla giusta indignazione italiana, non abbia compreso che Mussolini aveva passato la misura, e che la sua intransigenza metteva questa volta in giuoco la pace nel prossimo Oriente. Si dice già in Francia, e si considera generalmente all'estero, che l'opinione del *Temps* è quella del vostro Governo. Credo questa volta che l'anglofobia feroce del signor Herbette, ha sorpassato il pensiero di Poincaré».

L'ex ministro aggiunse, sospirando: «Avete pertanto un'occasione senza precedenti per riannodare un'alleanza indispensabile, a mio parere, alla pace europea. Non sta a me di giudicare la politica europea, ma lasciatemelo dire, il conflitto diventa inevitabile ogni volta che si urta in un solido interesse franco-inglese. Bisogna salvare la pace; voglio credere che l'occupazione di Corfù non sia un gesto di cattivo umore del dittatore italiano, ma ho paura tuttavia che si tratti del primo atto di una politica che riaprirà nell'Adriatico l'era delle guerre balcaniche».

Rottura commerciale fra Francia e Grecia

PARIGI, 11, sera

Il Governo francese ha fatto sapere ieri alla Legazione greca che sui vini greci importati in Francia sarebbe applicata la tariffa generale delle dogane. A meno che la Grecia non accetti senza ribattere, questa notifica equivale alla rottura della convenzione commerciale fra i due paesi.

Navi mercantili greche a Corfù

Misure ateniesi per la tutela degli italiani

CORFU', 11, sera

Dalle disposizioni prese dal Governo di Atene, si intuisce che siamo ormai sulla via della piena riparazioni greche e dell'adempimento di tutti i punti formulati nella nota del nostro Governo del 29 agosto. Sono attesi infatti qui 3 piroscafi greci, la cui partenza è stata annunciata da Atene. Il Governo greco riprende le relazioni commerciali con Corfù, e il carattere temporaneo della nostra occupazione non vieta affatto nè può opporsi a tale ripresa.

Le autorità greche, per ordine del Governo di Atene, hanno preso le misure atte a tutelare i nostri connazionali che vivono in Grecia. C'è una circolare rigorosissima ai prefetti, nella quale è detto che deve essere a qualunque costo tutelata la vita degli italiani. La polizia si è adoperata per impedire che si rinnovassero le risse fra italiani e greci a Patrasso, che, finora, secondo notizie qui recate da barcaiuoli, e che non è possibile controllare, non avrebbero avuto altro epilogo increscioso all'infuori di un morto e qualche ferito da parte greca, e di tre a quattro feriti, già in via di guarigione, da parte italiana. La colonia italiana di Patrasso, che è composta di commercianti, pescatori pugliesi e siciliani, ha già ripreso i suoi traffici normali con l'elemento greco.

Le notizie dell'atteggiamento remissivo della Grecia, sono state accolte qui freddamente. Questa popolazione è fondamentalmente apatica: tutti riconoscono la giustizia dell'azione dell'Italia. Tutti sono ammirati del contegno dei soldati italiani, che già si distinsero per gentilezza di modi durante la guerra.

I Sovrani del Belgio a Racconigi

ospiti dei Reali d'Italia

TORINO, 11, sera

I sovrani del Belgio, che si trovavano a Forte dei Marmi in provincia di Lucca, sono venuti ieri a visitare nel castello di Racconigi i Sovrani d'Italia. Essi sono discesi ieri sera alle ore 18.24 alla stazione di Cambiano, dove il convoglio venne fatto fermare appositamente. A Cambiano, gli augusti ospiti erano attesi con due automobili di Corte dal generale Cittadini, che li accompagnò al castello di Racconigi.

Inizio di trattative fra Parigi e Berlino

per risolvere il problema delle riparazioni

Un messo di Poincaré a Berlino

Colloqui di Stresemann coll'ambasciatore francese

BERLINO, 11, sera

La questione della Ruhr sembra entrata in una fase decisiva. L'ambasciatore francese a Berlino La Margerie, ha avuto in questi ultimi giorni numerosi colloqui col Cancelliere Stresemann. Si afferma che ad uno di tali colloqui abbia assistito anche un'alta personalità francese, la quale sarebbe ripartita per Parigi, recando una nuova proposta verbale tedesca. Lo stesso autorevole messaggero porterebbe al suo ritorno istruzioni all'ambasciatore francese a Berlino.

Queste notizie hanno suscitato molti commenti. Il Governo tedesco le ha smentite, ma la smentita è fatta in tono così blando, da costituire quasi una conferma. Il comunicato ufficioso dice:

«Le notizie divulgate dal *Daily Express*, non sono esatte. E' esatto invece che il Governo fin dai primi giorni della sua nomina ha avuto un colloquio con tutti i rappresentanti delle grandi nazioni e, quindi, anche con l'ambasciatore francese, per uno scambio di vedute sulla situazione, ma naturalmente è inutile voler fare indiscrezioni sul contenuto di tali colloqui, tanto più che il punto di vista tedesco appare ben chiaro dal discorso tenuto ieri dal Cancelliere. Il coronamento di tutte queste riunioni sarà dato dal discorso che il Cancelliere Stresemann pronuncierà probabilmente domani sera. Chiarendosi alcuni punti della questione, verrà nominato il rappresentante tedesco a Parigi. Del resto, la nomina del rappresentante tedesco era già stata decisa dal Gabinetto Cuno».

Fin qui il comunicato ufficioso, ma un giornale tedesco crede di sapere che la personalità francese partita per Parigi dopo il colloquio di sabato tra Stresemann e l'ambasciatore francese, abbia recato con sè i nomi delle persone che il Governo francese designerebbe per le trattative. Queste persone sarebbero il dott. Guzenheimer, direttore della compagnia metallurgica di Augune e l'ambasciatore tedesco presso il Vaticano, von Berger. Si dice inoltre che i rappresentanti degli industriali della Ruhr avrebbero avuto colloqui decisivi con il generale Degoutte a Duesseldorf.

L'opinione generale è che sia giunto il momento delle trattative. La *Deutsche Zeitung* è naturalmente accesa di sdegno ed allarmata. Gli altri giornali si mostrano calmi e fanno opera di moderazione. Secondo voci autorevoli, la Germania offrirebbe alla Francia la compartecipazione alle industrie. La *Vossische Zeitung* rileva che i recenti discorsi di Stresemann e Poincarè non furono che dei contorni ai negoziati, benchè non ancora ufficiali, già in corso tra le due capitali. Ad ambasciatore a Parigi la Germania invierebbe l'ex Cancelliere Wirth. Stresemann nel suo discorso di domani, esporrebbe un nuovo programma. Questo discorso, già annunciato come certo, viene messo però all'ultima ora in forse da taluni, affremandosi che esso sarà pronunciato solo quando sarà giunta da Parigi la notizia dell'aggradimento alle proposte verbali di Berlino. Secondo notizie che circolano nei circoli politici, Stresemann sarebbe pronto a grandi sacrifici, pur di giungere alla conclusione di un accordo con la Francia. Il Cancelliere avrebbe dichiarato ai delegati dell'associazione industriale della Ruhr, nei colloqui dei giorni scorsi, che il grave passo deve essere assolutamente compiuto.

Il carattere e la portata dei negoziati

secondo le versioni francesi

PARIGI, 11, notte

Siamo alla vigilia di episodi storici, riguardo alla soluzione del problema delle riparazioni, la fine dell'occupazione della Ruhr e i principio d'una collaborazione tra Francia e Germania. Da fonte autorevole si sa che l'ambasciatore di Francia a Berlino ha avuto colloqui col Cancelliere Stresemann. Tali colloqui è importante precisare, come è anche importante precisare che nessuna offerta è stata fatta dalla Francia, nè poteva essere formulata al Governo del Reich, non essendo la resistenza passiva ancora finita nella Ruhr, mantenendo il Governo francese il suo punto di vista, che l'abbandono della resistenza passiva, deve precedere qualsiasi trattativa.

Altre informazioni mettono in grado di conoscere che Le Trocquer sarebbe stato nei giorni scorsi in Renania e nella Ruhr, per gettare le basi di una convenzione con gli industriali tedeschi. Non si tratterebbe di negoziati, ma di conversazioni. Siamo ancora nella fase preliminare, ma molto probabilmente questa volta si andrà avanti, decrescendo la resistenza tedesca di giorno in giorno.

Oltre ai colloqui dell'ambasciatore, Haguenien, presidente francese del Comitato di garanzia residente a Berlino, ha parlato col Cancelliere tedesco. Haguenien ha discusso a Berlino un'eventuale soluzione del problema delle riparazioni. Ancora con due altri notevoli personaggi il ministro della Economia tedesco e il vicecancelliere Schmidt, socialista, hanno avuto pure importanti colloqui. Il presidente del comitato di garanzia ha consegnato un piano per i pagamenti.

La Germania, mentre si dispone a trattare con la Francia, si sforza di dare alle trattative un carattere interalleato, essendo Haguenien un rappresentante degli Alleati nel Comitato di garanzia. La Germania non vorrebbe escludere dai prossimi negoziati nè il Belgio, nè l'Inghilterra. Dell'Italia non si parla. Siccome il punto controverso è la resistenza passiva, si crede che Stresemann non vorrebbe cessarla da un giorno all'altro, il che suonerebbe come una capitolazione. Se l'abbandono della resistenza passiva fosse infatti brusco, il Gabinetto Stresemann potrebbe essere rovesciato.

Nel momento in cui le conversazioni entrano da una parte e dall'altra sul terreno pratico, la Germania dovrebbe rinviare a Parigi e a Bruxelles i suoi ambasciatori, che sarebbero gli artefici dei negoziati. Il *Temps* dice che il Governo del Reich è in una posizione critica, e che tanto i Governi francese e belga, come quello italiano, non vogliono una catastrofe della Germania. E' quindi naturale che si parli di offerte tedesche e di negoziati. Però la resistenza tedesca deve prima cessare nella Ruhr.

Zinovieff auspica l'alleanza colla Francia

PARIGI, 11, sera

Durante una riunione a Pietrogrado, Zinovieff ha detto che il momento è favorevole per i Soviet, per contrarre un'alleanza colla Francia che, trovandosi isolata, ha bisogno all'est dell'Europa di avere per alleata una vecchia amica, la Russia.

Trotzki assassinato?

Voci non confermate

PARIGI, 11, notte

Stamane negli ambienti politici si diffuse la voce dell'assassinio di Trotzki. La voce aveva la sua origine da un dispaccio ricevuto alle ore 23 dall'«Agenzia Havas»: «Si annuncia da Berlino ai giornali, che è giunta da Mosca la notizia dell'assassinio di Trotzki». Il telegramma aggiunge che mancano particolari e che è impossibile per il momento ottenerne la conferma. Data l'ora tarda, si sono chieste spiegazioni a fonte competente sull'attendibilità della notizia, la quale viene di tanto in tanto lanciata nelle capitali europee, per essere poi smentita dopo 24 ore. Più tardi, l'«Agenzia Radio» fu informata da Berlino, che l'ambasciata dei Soviet smentisce la notizia dell'assassinio di Trotzki.

Un appello del Governo giapponese per il risollevamento dalla catastrofe

ROMA, 11, sera

L'ambasciata del Giappone comunica alla *Stefani* il seguente manifesto del conte Jamamoto, primo ministro del Giappone, al popolo giapponese:

«Il recente terremoto che ha colpito Tokio e le province vicine, è stato accompagnato da terribili incendii. E' impossibile descrivere il disastro che ne è risultato. Tutti i servizi di sussistenza devono essere fatti per mare, ed è di somma importanza che non sia perduto un solo momento per prendere le misure necessarie a fronteggiare la situazione.

Il Governo applica anzitutto i suoi più grandi sforzi al mantenimento della pace e dell'ordine agli approvvigionamenti di viveri con derrate, alla ricostruzione delle abitazioni e a tutte le altre misure considerate come essenziali per rispondere alle esigenze della situazione.

S. A. I. il Principe reggente ha graziosamente voluto esprimere tutto il suo dolore e la sua grande simpatia pubblicando un affettuoso messaggio ed elargendo denaro della sua propria borsa. E' suo desiderio che tutte le misure del caso siano urgentemente applicate in modo soddisfacente.

Come ogni suddito del mio paese, provo una profonda e sincera riconoscenza per la Sua ansietà sulla sorte del popolo. Per l'esecuzione dell'Augusto desiderio il Governo fa tutto il possibile nell'opera di soccorso e nel lavoro di ricostruzione; ma ciò non può essere compiuto che con la partecipazione dell'intera nazione in uno sforzo comune. E' dunque il mio più ardente desiderio che non soltanto i danneggiati del momento, ma tutto il popolo abbia a cuore la graziosa intenzione e obbedisca al messaggio imperiale. Mediante la cooperazione fra gli elementi militari e civili nel mutuo incoraggiamento e nella reciproca assistenza prendiamo le misure più opportune e più adatte e facciamo tutti i possibili sforzi per il nostro risollevamento da questa straordinaria catastrofe».

L'opera di ricostruzione durerà parecchi anni

NEW YORK, 11 sera

Si ha da Tokio che il Principe reggente, che non ha lasciato la capitale, prende parte ai lavori di destinazione dei soccorsi ai profughi e alla ricostruzione della capitale.

Il corrispondente da Tokio dell'*Associated Presse* paragona le regioni distrutte del Giappone alle regioni devastate della Francia, e assicura che occorreranno parecchi anni prima che la ricostruzione sia terminata.

Lo stato del porto di Yokohama non permette che molto difficilmente il passaggio delle navi. E' molto probabile che la ricostruzione di questo porto sarà laboriosa, anzi alcuni disperano di potervi riuscire. La ricostruzione di Tokio sarà molto più rapida di quella di Yokohama. Le condotte di acqua sono state riparate.

Il rifornimento delle derrate di prima necessità è ora sufficiente per impedire che gli abitanti muoiano di fame. Disgraziatamente cade una pioggia torrenziale, e molta gente è ancora senza riparo.

Una nuova scossa di terremoto
segnalata dall'osservatorio di Firenze

FIRENZE, 11, sera

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio ximeniano, comunica: Ieri notte si ebbe una nuova importante registrazione di terremoto lontano; essa però non era di provenienza giapponese, ma di una località certamente assai meno distante, perchè dagli elementi raccolti sui sismogrammi l'epicentro risulta a una distanza di circa 7500 chilometri. Si tratta di un terremoto, forte senza dubbio, le cui prime onde sono arrivate qui alle 23 14' 32'' e che ha tenuto perturbati gli apparecchi sismici per circa due ore; tuttavia, questo terremoto non è neppure da paragonare per l'intensità e la violenza a quello di Tokio e Yokohama.

Questa la notizia di cronaca, a cui conviene fare una breve riflessione: Quando, giorni sono, in una intervista che mi chiesero alcuni giornalisti mi fu domandato se il terremoto si sarebbe ripetuto, io ricordo che risposi testualmente così: «Soltanto io mi auguro che simili fenomeni rimangano unicamente come ricordo storico e si limitino a colpire zone disabitate.» In questa risposta, a bella posta sibillina ed evasiva, nascondevo, come oggi è o comincia a essere ben chiaro per i fatti, un triste e grave presentimento, fondato su ormai molti anni di studio e di osservazioni, e cioè che, come per il terremoto del Cile e la relativa zona delle Ande, così anche per il Giappone e il relativo cerchio sismico che cinge il nostro globo trasversalmente, si è iniziato un periodo di nuove e non lievi difficoltà.

Solenni esequie ai fascisti uccisi a Parigi
Le indagini per la scoperta degli assassini

PARIGI, 11, sera

Le esequie dei due fascisti italiani Silvio Lombardi e Gino Leri, vittime dell'attentato commesso dagli estremisti italiani, hanno avuto luogo questa mattina nella chiesa della Maddalena, alla presenza di parecchie centinaia di persone appartenenti alla colonia italiana a Parigi. La cerimonia è stata organizzata dal Fascio di Parigi, a cui apparteneva una delle vittime.

Alle 9, le due salme, che erano state portate nella chiesa con un furgone dell'Istituto medico legale, sono state collocate su di un catafalco eretto nel centro del tempio e ricoperto dalla bandiera italiana e da uno scudo recante le insegne fasciste. Erano state inviate moltissime corone, fra cui quelle dell'Ambasciata d'Italia, del consolato generale italiano, del Fascio di Parigi, delle famiglie delle vittime ecc.

Tra le personalità presenti erano: l'ambasciatore barone Romano Avezzana, il marchese Salvago Raggi, regio delegato italiano alla Commissione delle riparazioni, il console generale d'Italia Marchetti, i membri dell'Ambasciata e del Consolato, gli addetti militari, i rappresentanti della delegazione italiana alla Commissione delle riparazioni, parecchi membri della Commissione militare interalleata, i membri del direttorio del Fascio di Parigi ecc. L'assoluzione è stata data dal vicario della Maddalena.

Alle 10, il corteo si è avviato alla Gare de Lyon, dove i feretri sono stati posti su due vagoni funebri, di cui uno sarà istradato per Biella e l'altro per Monsumanno.

L'autorità giudiziaria della Senna ha avocato a sè l'incartamento dell'inchiesta sui comunisti italiani che hanno commesso a Parigi uccisioni e aggressioni in danno dei loro compatrioti fascisti, e specialmente di Silvio Lombardi. Il giudice Leroy è incaricato dell'inchiesta su questo assassinio.

In seguito a una prima inchiesta, aperta dal commissario di polizia del quartiere S. Margherita, altri due individui sono stati messi a disposizione della giustizia: essi sono certo Rodolfo Meggia e certo Fieramonti, manovali muratori. Nulla prova che essi abbiano preso parte all'uccisione del Lombardi, ma essi sono gli autori confessi di una doppia aggressione avvenuta il 5 corr. contro i fascisti Gasta e Treviso, operai elettricisti, che sono stati colpiti violentemente e minacciati di coltello, il primo in una trattoria di via Freynois, e il secondo in piazza di Weby. Gli accusati erano armati di coltello e, dopo il loro arresto, sono stati inviati nella prigione della Santé.

Una simpatica manifestazione di cameratismo fra la Milizia nazionale e l'Esercito a Firenze

FIRENZE, 11, sera

Questa mattina, in piazza d'Armi, ebbe luogo l'esame pratico dei consoli della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Fin dalle 8 erano schierate al Campo di Marte la 92.a legione al comando del console Tamburini, due coorti della 93.a legione al comando del seniore Ridolfi e un battaglione dell'84.o fanteria. Alle 8.30 sono giunti i consoli esaminandi, seguiti a breve distanza dal comandante la Brigata Venezia, dai consoli generali Villoresi e Cassini componenti la commissione esaminatrice, dall'on. Dino Grandi, luogotenente generale, dai consoli generali on. Capanni e Allegretti e dal generale Ademollo. Rapidamente si sono svolti gli esami. S. E. Balbo e i membri della commissione sono rimasti soddisfatissimi del loro esito e si sono congratulati vivamente con gli esaminandi.

Il generale Righini, appena finiti gli esami, accompagnato da S. E. Balbo e da altre autorità, ha passato in rivista il primo battaglione dell'84.o fanteria, quindi, rivolgendosi ai soldati, ha pronunciato un forte discorso per esortarli a compiere tutto il proprio dovere per la Patria che ha sempre bisogno dei suoi figli.

S. E. Balbo, evidentemente commosso, ha abbracciato il generale e, rivolgendosi nuovamente ai soldati, si è detto lieto di poter portare ai fanti d'Italia il saluto cordiale e affettuoso delle camicie nere, che sempre marciano a fianco del grigio-verde.

Quindi la Milizia ha sfilato davanti al battaglione dell'84.o fanteria, dopo di che il battaglione dell'84.o fanteria è sfilato dinanzi al gruppo dei generali, che hanno salutato romanamente.

Subito dopo, le autorità e tutti i consoli hanno lasciato la piazza d'Armi e si sono recati alla caserma dell'84.o fanteria per partecipare a un ricevimento offerto dagli ufficiali di quel reggimento.

All'uscita dei consoli dalla caserma, dopo i tre squilli di tromba che hanno salutato S. E. Balbo, la musica del reggimento ha intonato la Marcia Reale seguita dall'inno «Giovinezza», cantato a gran voce dai soldati e dagli ufficiali.

A coronamento di questa indimenticabile giornata in cui si è riaffermata la fraternità tra l'Esercito e la Milizia, S. E. Balbo ha inviato due nobili telegrammi a S. E. Diaz e a S. E. il principe generale Gonzaga.

Ecco i telegrammi: «A S. E. il principe Gonzaga, comandante Corpo Armata Firenze. Fraterna prova cameratismo offertaci oggi Brigata Venezia ha vivamente commosso tutti ufficiali Milizia qui convenuti. Mentre ringrazio con animo commosso l'E. V., assicuro il soldato italiano, che sintetizza tutto l'epico valore della nostra stirpe, che le camicie nere, figli devoti dell'Esercito, all'Esercito guardano con lo stesso cuore e con la stessa fede del passato glorioso, che oggi rivive per non più morire. Comandante generale Balbo».

«A S. E. Diaz, ministro della Guerra, Duca della Vittoria, Roma. Permettomi esprimere V. E. profondo sentimento riconoscenza per indimenticabile sublime dimostrazione cordialità fraterna, elevato senso cameratismo, offerto dalla Brigata Venezia ad ufficiali Milizia qui convenuti per esame. Queste intime cerimonie riaffermano sempre più sentimento devozione infinita che M. N. nutre con tanta passione per l'Esercito degnamente sintetizzato dalla Maestà del Re. Comandante generale Balbo».

Un allievo pilota aviatore si uccide nel volo di prova per il brevetto

BERGAMO, 11, sera

Una mortale sciagura ha funestato ieri il campo di aviazione di Porto San Pietro. L'allievo pilota Sullo Trassetto di Treviso, stava compiendo il volo di prova per il conseguimento del brevetto, quando, improvvisamente, a 200 metri dal suolo fu visto il velivolo sbandarsi disordinatamente e scendere senza direttiva. Si intuì subito che il pilota aveva perduto il controllo dell'apparecchio e una sciagura era inevitabile. Infatti l'apparecchio, dopo una discesa precipitosa, ha urtato violentemente contro il terreno e si è sfasciato. Il povero aviatore nell'urto violento rimase ucciso sul colpo.

Uno scherzo che provoca una tragedia
Due soldati in fin di vita

ROMA, 11, sera

Il *Mondo* ha da Ariano di Puglia che stamane nel cortile delle carceri giudiziarie il soldato Vincenzo Afferratutto da Canosa puntava scherzando il proprio fucile contro il soldato Virgilio Antonelli. Questi, imitando lo scherzo, dimenticò che il suo fucile era carico, fece partire un colpo che ferì il compagno. L'Antonelli, terrorizzato, trasportava il ferito al corpo di guardia e poi, recatosi nella garritta, si esplodeva due colpi al torace. I due soldati sono in imminente pericolo di vita.

La produzione carbonifera in Inghilterra. Nella settimana terminata il 18 agosto la produzione carbonifera inglese ha raggiunto la cifra di 5.124.000 tonnellate contro tonnellate 3.566.400 nella settimana precedente.

In relazione al comunicato della Commissione di Cura di Grado, apparso nel *Piccolo* del giorno 9 corrente, il sottoscritto ha creduto suo dovere di precisare, quale firmatario dello stesso, la propria posizione, e poi rispetto all'opera amministrativa dell'avvo. Mario Bocini, come pure nella vertenza tra questi e la «Compagnia volontari giuliani ecc.», con le seguenti lettere:

All'illustrissimo signor direttore del Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti balneari e della Commissione di cura di Grado

Signor
Avv. Mario Bocini
GRADO

Il segretario del Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti balneari e della Commissione di cura dott. Sebastiano Fonzari, si presentò ieri da me invitandomi a firmare, quale vice direttore degli enti sopraccitati, un memoriale riflettente la vertenza sorta tra il direttore avv. Mario Bocini e la «Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati». Pur dissentendo da parecchie asserzioni in esso contenute, in merito a parte delle quali non mancai di fare le mie obbiezioni al segretario, riservandomi di trattare sull'argomento in una prossima seduta, dopo qualche ora mi decisi a firmarlo, e ciò per le seguenti ragioni:

1) Non avrei potuto negare la mia firma ad una dichiarazione che tendeva a mettere in rilievo le benemerenze acquistate in linea amministrativa dall'avvocato Bocini.

2) Non mi sentivo di sottrarmi alla segnatura di un documento che in precedenza era già stato sottoscritto **da tutti** i membri del Curatorio e della Commissione di cura e che mi metteva nella condizione di dover qualificare col solo mio voto una cosa che risultava decisa e sanzionata dalla totalità dei commissari.

Ciò premesso, ci tengo a rilevare che la procedura scorretta applicata in questa circostanza lede profondamente la forma in genere e la mia dignità personale in particolare.

Lede in genere la forma, perchè si compilò e propose alla firma dei membri del Curatorio e della Commissione di cura un documento non garantito per il contenuto dalla firma del direttore, che — quale parte in causa — doveva essere da me sostituito.

Lede poi in particolare la mia dignità, perchè **ancora una volta** si mette in evidenza la poca importanza data alla mia persona quale vice direttore, tenendomi completamente all'oscuro della cosa sino al momento della presentazione per la firma, mentre sarebbe stato necessario incaricare me della iniziativa o sottoporre almeno al mio esame la minuta della dichiarazione per la ratifica.

Ora, signor direttore, constatata l'inesistenza di una vertenza tra la Commissione di cura e la «Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati», rilevato il mio disaccordo **sull'opportunità** del licenziamento del volontario signor Nino Gregori, mi permetta che, conscio delle difficoltà della situazione, io rimetto nelle Sue mani le mie dimissioni da membro del Curatorio e della Commissione di cura.

Con ossequio

Dott. Ant. Marchesini-Piemontese

Grado, 8 settembre 1923.

Alla
Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati
TRIESTE

Il sottoscritto crede suo dovere di dichiarare a codesta spett. «Compagnia» che egli con la propria firma posta al comunicato della Commissione di cura, pubblicato nel *Piccolo* del 9 corr., intendeva di affermare la propria corresponsabilità amministrativa col direttore della Commissione, lasciando impregiudicata la vertenza morale-politica che ha spinto la «Compagnia» a prendere posizione contro l'avvocato Mario Bocini.

Grado, 9 settembre 1923.

Dott. Ant. Marchesini-Piemontese

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

Linea quindicinale di Calcutta

Al 17 corrente sarà qui sotto carico il piroscafo sociale
"DANDOLO,,
(portata 8430 tonnellate)
il quale partirà per **Bari, Catania, Porto Empedocle, Porto Said, Suez, Massaua** e **Calcutta**, assumendo anche trasbordi per **Bombay** e per i porti del **Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente** ed **Australia.**

"COSTIERA,,
Società An. di Navigazione Marittima
FIUME

Il piroscafo di prima classe nominato
"CHERSO,,
della portata di 450 tonnellate, caricherà ogni venerdì al Porto «Vittorio Emanuele III» merci estere per **Fiume**, ed ogni sabato continuerà la caricazione in città, al molo Venezia, di merci nazionali per: **Pirano, Parenzo, Orsera, Rovigno, Pola, Cherso, Portalba, Fianona, Moschienia, Laurana, Abbazia** e **Fiume.**
Per ordini d'imbarco, viglietti passeggeri ed ulteriori informazioni, rivolgersi presso il signor
MARIO CITTER
agente
Riva Nazario Sauro N. 6
Telefono interurbano N. 234

A grande richiesta
SI PROIETTA
PER OGGI SOLTANTO
LA GRANDIOSA
FILM
I due Foscari
AL
TEATRO NAZIONALE

CRONACA DELLA CITTÀ

Le manovre d'insieme nella valle del Vipacco

Oggi si inizia il concentramento interno a Gorizia delle truppe del Corpo d'Armata di Trieste per le esercitazioni d'insieme che si svolgeranno lungo la valle del Vippacco.

Saranno all'incirca 12 mila uomini; la forza di una divisione di guerra completata da abbondanti servizi e da numerosa artiglieria.

Il carattere delle esercitazioni autunnali

Le esercitazioni — ordinate da S. E. il generale Vaccari — hanno essenzialmente un carattere didattico. In altre parole, non vi sarà nemico segnato, per cui sono esclusi tutti gli episodi che di solito costituiscono la parte meno verosimile della guerra. Si tratta perciò di una serie di operazioni che vanno dal concentramento alle marce in prossimità del nemico fino allo schieramento ed alle fasi successive della battaglia. Vogliono quindi, nell'intenzione dell'ordinatore, essere lo studio del meccanismo dei diversi atti che compie una grande unità inquadrata con altre — per giungere sul campo di battaglia e impegnarsi. Studio di particolari perciò, sull'impiego delle diverse armi, ed ancor più dei mezzi che la guerra moderna pone a disposizione delle truppe.

Tale concezione sul carattere della manovra può considerarsi come una novità perchè le truppe sono poste nelle condizioni più verosimili alla vera guerra, non avendo le esercitazioni limitazioni di orario, nè essendo predisposti in qualsiasi modo i luoghi delle successive soste. Per ogni azione si avrà una situazione nuova, imprevista, originale, onde non solo alle truppe, ma specialmente ai servizi largamente rappresentati, si presenteranno numerose incognite la cui soluzione vuol essere rapida e opportuna.

L'unità di manovra ha in sè tutti gli elementi tecnici e meccanici che la esperienza della guerra mondiale ha, più che consigliato, imposto.

Soprattutto i mezzi di comunicazione i quali comprendono stazioni portatili radiotelegrafiche di varia potenza, telefoni, eliografi e fino i colombi viaggiatori.

Vi sarà addetta una sezione areoplani per il servizio di scoperta, di osservazioni nonchè per il combattimento. I servizi di rifornimento sono affidati all'autoparco. Verranno posti in funzione i forni Weiss e particolari provvedimenti, frutto di laboriose predisposizioni; richiederà il servizio dell'acqua, così scarsa nella petraia carsica, provvedimento e disposizioni che dalla ricerca delle sorgenti, il trasporto del liquido vitale presso le truppe, giù giù arrivano alla scelta del modo migliore per rifornire direttamente il soldato: con botticelle, ghirbe, boracce ecc.

Il sistema ternario

Le manovre, oltre all'addestramento dei capi e delle truppe, si prefiggono lo scopo di sperimentare un nuovo sistema di raggruppamento delle unità semplici qual'è quello ternario. Più chiaramente: da noi la divisione di fanteria era — ed è ancora — costituita di due brigate di fanteria, ciascuna su due reggimenti, oltre le aliquote di artiglieria e dei servizi.

Durante la guerra la Francia adottò invece l'aggruppamento della fanteria divisionale, riducendola di un reggimento e abolendo la brigata. Val quanto dire che la divisione comprende tre reggimenti di fanteria agli ordini diretti di un unico comandante. Fra le tante ragioni che indussero la Francia a preferire il sistema ternario, non è da trascurare quella dipendente dalla penuria di uomini di cui soffre la repubblica amica.

Come ognuno comprende, una tale mutazione porta con sè una diversità d'impiego, specie nello scaglionamento in profondità che, in parole semplici, rappresenta la distribuzione iniziale e successiva dei reparti posti dietro la linea prima — questa compresa. Non da oggi, nè dal tempo della guerra, la questione del sistema ternario è oggetto di vive discussioni nel campo degli studi dell'arte militare. Si ricordi del resto che il sistema ternario è tradizionalmente romano; chè la legione, la tipica unità fondamentale dei nostri antenati, era costituita da tre specie di fanterie, ciascuna con nome proprio — astati, principi e triari — ad ognuna delle quali era assegnata una particolare funzione nel combattimento; gli astati servendo da iniziatori, i principi da rincalzo e i triari da riserva tattica vera e propria. Il sistema, per il raggruppamento delle maggiori unità, venne felicemente riesumato da Napoleone il quale — fra l'altro — in un suo progetto per la costituzione di un esercito italico consigliò il sistema ternario come quello dotato di maggiore snellezza e quindi meglio adatto ad una regione così varia dal punto di vista topografico com'è quella italiana.

Il battaglione tipo

Un altro elemento ritornerà ad essere oggetto di esperienza: vogliam dire il «battaglione tipo».

Fin dal 1919 vennero iniziati gli studi per la costituzione di una unità semplice di fanteria che avesse la capacità di fuoco quale le nuove condizioni create dalla guerra ultima esigevano. A sede degli studi venne scelto Oriolo Romano, per essere località prossima alla Capitale e perciò sotto la diretta sorveglianza del nostro Stato Maggiore che, naturalmente, presiedeva e dirigeva tali esperienze.

Si trattava di dotare il battaglione delle armi più efficaci e proprie alla fanteria, quali le mitragliatrici, irrobustendone inoltre la capacità offensiva con l'assegnazione di minuscole artiglierie.

Insomma, durante la guerra una verità, per quanto riguarda la tattica della fanteria, si era fatta strada sopra ogni altra e cioè che il gruppo, il nucleo elementare di pochi uomini intorno ad un graduato, costituisse la base fondamentale del combattimento. Anche il gruppo aveva avuto i suoi precursori inascoltati.

Gli studi, le esperienze, servirono a suggerire la formazione di un battaglione che si chiamò «tipo», dovendo, eventualmente, servire da esemplare per tutti i battaglioni di fanteria la cui trasformazione è già avvenuta, sebbene in misura minima. Una mutazione così profonda, come è facile comprendere, oltre la questione della spesa, la quale assurgerebbe a cifre notevolissime per il bilancio della guerra, implica la necessità di una serie di cautele e di successive e moltiplicate esperienze pratiche. Anche sul battaglione tipo, le opinioni sono diverse. C'è chi lo reputa un organismo pesante, onde riescirebbe di nocumento alla snellezza che è qualità e attributo fondamentale della tattica della fanteria. Fra le svariate difficoltà che presenta, si cita quella del grande numero di graduati occorrenti all'inquadramento degli uomini, graduati che vorrebbero essere intelligenti, esperti e capaci — sia pure in misura limitata — di iniziativa propria.

Alle prossime manovre prenderanno parte due battaglioni tipo.

Come si vede, le esercitazioni che avranno principio domani, sebbene le truppe che vi prendono parte non superino una divisione con gli effettivi di guerra, hanno un'importanza singolare, sia per il carattere che l'ordinatore — S. E. Vaccari — ha voluto loro dare, sia per la possibilità che offrono nel campo delle esperienze di trarre deduzioni tecniche di straordinaria utilità per la difesa del nostro Paese. Si aggiunga infine che la scelta del settore corrisponde alla linea tradizionale e storica di tutte le invasioni provenienti da oriente, segnando essa la linea maestra e più diretta per il bassopiano, vera piazza d'armi, di Lubiana e Gorizia.

Le truppe operanti saranno agli ordini del generale di divisione Giovanni Castagnola, di cui è prossima la nomina a comandante di uno dei nostri Corpi d'Armata.

La tassa di bollo sugli scambi per Zara

La Camera di commercio comunica:

In seguito ai passi intrapresi dalla Camera di commercio e industria di Zara, il Ministero delle Finanze, direzione generale del demanio e delle tasse, ha riconosciuto, col decreto 28 agosto 1923, N. 65228, Div. I, la pratica impossibilità dell'applicazione, nei riguardi del territorio dalmata annesso — situato, in virtù del R. D. L. 13 marzo 1921, fuori del territorio doganale italiano — della tassa generale di bollo sugli scambi commerciali, istituita col R. D. 18 marzo 1923, N. 550, e ha ordinato che a tale effetto abbiano ad osservarsi le norme e i criteri seguenti:

1) Le spedizioni di materie, merci e altro, fatte da commercianti e industriali residenti nel territorio del Regno a commercianti e industriali residenti nel territorio dalmata annesso, costituiscono esportazione per l'estero. Le relative fatture sono quindi soggette alla tassa di bollo col massimo di centesimi 50.

2) Le spedizioni di materie, merci o altro, fatte da commercianti e industriali residenti nel territorio dalmata annesso per l'estero (Jugoslavia, Czeco-Slovacchia ecc.), sono da considerarsi del pari esportazione. Le relative fatture sono quindi soggette alla tassa di bollo col massimo di centesimi 50.

3) Le fatture relative a spedizioni effettuate da commercianti e industriali residenti nel territorio dalmata annesso con destinazione a commercianti e industriali residenti nel territorio doganale del Regno, sono esenti da ogni tassa di bollo all'atto della loro emissione, salvo l'obbligo dei commercianti e industriali destinatari di corrispondere la tassa di scambio, di che all'articolo 7 del R. D. 18 marzo 1923, N. 550, all'atto dell'importazione o dello svincolo doganale di dette materie, merci, prodotti, a norma dell'articolo 6, comma 1, e dell'articolo 10 del citato decreto.

4) Le fatture e quietanze poste in essere per i passaggi di materie, merci e prodotti che hanno luogo fra commercianti e industriali nell'interno del territorio dalmata annesso, sono soggette alla normale tassa di bollo proporzionale, stabilita dall'articolo 13 (art. 43 bis e 460) del R. D. 26 febbraio 1920, N. 167, oltre all'addizionale del 20 per cento.

Il nuovo Consiglio amministrativo dell'Ordine dei medici. Domenica 9 u. s., alla presenza del dott. A. Benevenia in rappresentanza dell'autorità prefettizia, ebbero luogo le elezioni del nuovo Consiglio amministrativo dell'Ordine dei medici, elezioni che si resero necessarie in seguito alla mutata circoscrizione della provincia di Trieste. In base alle risultanze delle elezioni ed agli accordi presi il giorno 11 corr. nella seduta costitutiva, le cariche vennero così distribuite: presidente: dott. Guido Mann; segretario: dott. Ferruccio Grego; tesoriere: dott. Giuliano Iurcev; consiglieri: dott. Vittorio Beltramo, dott. Antonio Davanzo, dott. Carlo Ravasini, dott. Giuseppe Stener.

I debiti commerciali rumeni in valuta italiana. Gli interessati potranno ispezionare presso la Camera di commercio — Ufficio informazioni — copia di alcuni rapporti dell'Unione delle Camere di commercio e industria italiane in merito alla regolazione dei debiti commerciali rumeni in lire italiane.

L'assemblea della Compagnia Volontari

Il giorno 8 settembre ebbe luogo la preannunciata assemblea della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, alla quale parteciparono numerosi soci. Apre la seduta il dott. Rozzo il quale dà la parola all'ing. Sulligoi-Silvani, che espone all'assemblea vari argomenti interessanti riguardanti la situazione interna della Compagnia.

L'assemblea dopo vivace discussione passa alla trattazione dell'ordine del giorno presentato dalla Compagnia nella seduta del 31 agosto: «La Compagnia volontari G. F. D., esaminata e discussa la vertenza fra il commilitone Nino Gregoris e l'avv. Boccini commissario prefettizio di Grado, lasciando impregiudicata la vertenza, riconferma il principio indistruttibile ed inderogabile secondo il quale i giovani irredenti che durante la guerra di redenzione non fecero il loro dovere di italiani, pur essendo immigrati in Italia, non possono uscire dall'ombra della loro vergogna e costituiscono — con l'arraffare cariche pubbliche — un insulto ai compagni morti ed ai vivi; chiede che le autorità, mai per il futuro dimentichino questo imperativo patriottico e morale; dà mandato alla presidenza della Compagnia di esigere l'immediata destituzione dell'avv. Boccini da commissario straordinario di Grado».

La presidenza della Compagnia viene quindi invitata a presentare l'ordine del giorno riguardante l'avv. Boccini al prefetto di Trieste con l'appoggio del delegato provinciale dei combattenti avv. Melone.

Dopo questo, l'ing. Sulligoi espone le ragioni per le quali la presidenza ha rassegnato le dimissioni; l'assemblea però ad unanimità acclamando le respinge e riconferma la fiducia ai dimissionari.

In chiusa, l'ing. Bugliovazzi-Bianchi, l'avv. Piero Pieri e il cav. Vittorio Fresco presentano il seguente ordine del giorno che è accolto da fragorosi ed unanimi applausi:

«La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati riunitasi in assemblea la sera dell'8 settembre 1923, plaude entusiasticamente all'iniziativa fortemente italiana del Presidente del Consiglio on. Mussolini e si schiera agli ordini del Capo del Governo pronta a fare oggi e sempre tutto il suo dovere a difesa dell'onore e della grandezza della Patria».

La seduta iniziatasi alle ore 20.30 viene tolta alle ore 22.25.

Decesso. Nella quiete montana di Ampezzo Carnico, moriva giorni or sono il signor Francesco Bearzi, stimato fondatore della omonima sartoria triestina. Uomo probo e operoso, il Bearzi seppe conquistarsi larghe simpatie e benevolenza non solo per la bontà del cuore e la rettitudine della coscienza, ma anche per la ferma e profonda fede della sua anima di italiano che non si smentì nei momenti in cui dichiararsi tale costituiva pericolo di esilio e privazione di beni.

Fu allo scoppio della guerra che Francesco Bearzi dovette lasciare la nostra città essendo stato ritenuto troppo fervente liberale italiano. La sua morte ha destato profondo rammarico in quanti ebbero modo di apprezzarne le doti di cuore e di mente. Alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

Il ritorno del Sindaco. Ieri, col diretto delle 10, ha fatto ritorno il Sindaco sen. Pitacco, insieme al dott. Inchiostri, dal suo viaggio in Czeco-Slovacchia. Nel pomeriggio prese parte ad una riunione in Prefettura riguardante la questione della Ferriera.

Nuovo avvocato. Il dott. Massimiliano bar. Pitner, superato l'esame d'avvocato presso la R. Corte d'Appello per la Venezia Giulia, è stato inscritto nell'albo del Collegio degli avvocati di Trieste.

COMUNICATI*)

CARLA BARAGO
LIDIO OBERSNEL
oggi sposi

Trieste, 12 settembre 1923

La **DIREZIONE dell'ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI PRIVATI** apre il concorso, in base alla vigente prammatica, ad un posto di medico specialista per la cura delle malattie degli occhi.

Le offerte corredate dei certificati professionali devono essere presentate fino a tutto 25 settembre a. c. alla segreteria sociale, via P. L. da Palestrina 23.

La **Trattoria fra Esercenti a San Giovanni di Guardiella 625** apre il **CONCORSO PER UN CONDUTTORE O APPALTATORE, con cauzione.** Il concorso si chiude il 18 corrente.

Per informazioni e offerte rivolgersi alla suddetta Trattoria Sociale.

LA DIREZIONE

Domani 13 corr., alle 11 precise, nella scuderia ex Bonitta, in Via Petronio N. 31, avrà luogo la ASTA VOLONTARIA
di un **Coupè** con ruote a gomme, con timone e stanghette, L. 2000.—
di un **Fayton** a 16 molle, completo, con timone L. 2000.—
e di uno **Stenok** con timone e stanghette L. 1000.—
Tutte le vetture sono di lusso, della rinomata fabbrica Locatti di Torino, in perfetto stato. Possono essere visitate giornalmente, nella mattina e nel pomeriggio.
Offerte ed informazioni presso la
CASA DI VENDITA ALL'ASTA E. VIANELLO
Via S. Caterina 11 - Telefono 29-56

Istituto Nazionale d'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro per la Venezia Giulia e Zara in Trieste

Si porta a conoscenza degli interessati che le elezioni parziali nel Consiglio Superiore dell'intestato Istituto, indette per il giorno 15 settembre 1923, sono prorogate.

Trieste, 12 settembre 1923.

Il presidente: **Leopoldo Brunner**
Il direttore: **Dott. Ruggero Bressani**

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.
Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

All'Hotel SAVOIA
nei giorni 11, 12 e 13 corrente
ESPOSIZIONE DI
PELLICCERIE
della nota Casa **A. PAVIA** di **ROMA**
ULTIMI SPECIALI MODELLI :: INSUPERABILE ASSORTIMENTO IN VISONE :: PERSIANO :: CASTORO :: LONTRA :: MINDELL :: RENARD ARGENTE', BLEU, BIANCO :: ALASKA :: :: :: ::
PREZZI D'INGROSSO

IMPERMEABILI
Specialità Gabardine impregnato ultimi modelli a prezzi mitissimi.
FISCHBEIN & C.o, Via Genova 10 (angolo Piazza Ponterosso).

Nuovi arrivi Mobili
M. STEINER
Via Geppa 17
Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà
50 diversi tipi Camere matrimoniali
16 diversi tipi Stanze da pranzo
15 diversi tipi Studii
12 diversi tipi Cucine
Grande assortimento in Mobili d'ufficio
Mobili singoli
Prezzi fortemente ridotti
Mobili in transito per l'esportazione.
Prezzi franco qualsiasi destinazione. Curasi l'imballo con garanzia di salvo arrivo.
Fonte d'acquisto per rivenditori, alberghi, pensioni ecc.

Il dott. Baicich
è ritornato
Via Cavana 15 - dalle 15-16

CORSO V. E. III. 3
TEL. 895. TRIESTE.
FRATELLI GUASTALLA
PROPRIO ATELIER
per la confezione di
Camiceria Maschile
e Pijamas

Trieste, Piazza della Borsa N. 4

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura **dott. Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e della vie digerenti
Cucina sceltissima Prezzi modici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La tragica e feroce rapina di stanotte

Una donna uccisa a revolverate dinanzi al padre

e depredata di oltre 50.000 lire

Un atto brigantesco dei più audaci e dei più impressionanti è accaduto questa notte verso le 24, in una località non troppo deserta. Data l'ora tarda, non ci fu possibile avere molti dettagli, anche perchè il fatto è accaduto senza testimoni e in pochissimi istanti; tuttavia abbiamo raccolto in proposito le informazioni seguenti:

L'atto fulmineo di due banditi

Al N. 510 di Guardiella San Giovanni, proprio di fronte alla fermata del tram, vi è la vecchia trattoria «Alla fermativa», di proprietà del signor Giuseppe Costantini, di 62 anni. Il Costantini, che abita al N. 441 della stessa località, è padre di sette figli. La figlia Giuseppina, vedova De Monte, di 31 anni, lo aiutava nel locale, e poichè in casa non si fidavano di lasciare nè denaro nè gioielli, temendo qualche sorpresa ladresca, la Giuseppina soleva portare tutto con sè ogni mattina nel recarsi alla trattoria, per riportare in casa alla sera, dopo la chiusura, denaro e gioielli, nonchè l'importo incassato durante la giornata. Questo particolare doveva essere ben noto a qualcuno che aveva tutto l'interesse di tenerselo a mente.

Questa notte verso le 24, all'ora di chiusura della trattoria, nessuno si trovava nel locale. La Giuseppina uscì a porre i battenti al posto dei telai a vetri, chiuse la mezza porta e quindi rientrò. Poi, come faceva ogni sera, mise in una borsa di cuoio giallo tutti i gioielli e molto denaro, tanto che il tutto rappresentava un valore rilevantissimo, che per il momento non si potè conoscere, ma che a quanto si afferma, superava le 50 mila lire. Prese quindi la borsa, se la mise sotto il braccio e uscì sulla via assieme al padre.

La feroce aggressione

Mentre padre e figlia uscivano, videro fermi sul marciapiede opposto due individui dall'apparente età di 24-25 anni. Uno, in paglietta, indossava un vestito chiaro; l'altro indossava invece un vestito scuro. Ma non fu prestata loro alcuna attenzione speciale. Quasi subito la Giuseppina si volse per infilare nella toppa la chiave e chiudere il locale. Stava così china quando improvvisamente i due si staccarono dal marciapiede; avanzarono in fretta verso il padre e la figlia e fulmineamente uno degli sconosciuti, tratta di saccoccia una rivoltella, la puntò sulla Giuseppina e lasciò partire un colpo. La donna, colpita a morte, emise un gemito, barcollò per un istante, cercò un appoggio con le mani che annaspavano nell'aria e poi, con un giro su se stessa piombò a terra. L'altro individuo le fu sopra, le strappò la borsa e, seguito dal complice, fuggì verso l'erta del Boschetto. In pochi secondi entrambi scomparvero.

Il povero vecchio, come paralizzato dal terrore per la scena atroce e improvvisa, appena vide la figlia ferita cacciò un urlo che non aveva nulla di umano; fece per lanciarsi sui due, ma questi, come si disse, si diedero a fuggire. Il Costandini, sebbene pazzo di dolore, inseguì per un tratto i fuggitivi i quali, allora, vedendoselo dietro, gli spararono contro altri due o tre colpi di rivoltella, senza però colpirlo. Il Costandini dovette ben presto abbandonare l'inseguimento, oltre che per le revolverate che lo minacciavano, anche perchè le forze stavano per abbandonarlo e i due avevano già guadagnato il folto del bosco dileguandosi nelle cupe tenebre che avvolgono quella plaga.

Morta!

Ritornato sui suoi passi, il povero vecchio trovò intorno alla figlia, che giaceva a terra esanime, una folla di gente che era accorsa alle grida e agli spari. Fra gli accorsi c'erano anche dei parenti del Costantini, che abitano in quei pressi. Il vecchio, fattosi largo fra la folla, colto da una crisi di disperazione, voleva slanciarsi sulla figlia, ma fu pietosamente trattenuto. Le sue labbra convulse e tremanti pronunciavano a tratti il nome della figliola come un'invocazione disperata.

Nel frattempo sopraggiunse l'autotassametro N. 228, che fu fatto fermare. Con la speranza che la disgraziata donna fosse ancora in vita, la raccolsero pietosamente da terra e con ogni cautela l'adagiarono nell'auto. Dentro prese posto il padre e altri parenti, quindi la vettura partì a grande velocità verso l'ospedale Regina Elena e sostò poco dopo dinanzi al severo fabbricato. Dei famigli uscirono dall'atrio e il corpo della donna, adagiato su una barella, fu trasportato nell'astanteria, mentre altri famigli e i carabinieri trattenevano i famigliari che, pazzi di dolore, chiamavano la loro cara, fra un coro straziante di grida e di singhiozzi.

Non appena il medico di turno al pio luogo, dott. Slavich, vide la disgraziata, comprese che non vi era più nulla da fare: la morte era stata istantanea. Il proiettile, penetrato all'altezza della terza vertebra dorsale, era salito sino alla lingua che presentava una larga lacerazione e poi era andato a conficcarsi nella massa cerebrale. Un vero strazio era stato compiuto in quell'attimo tragico dal piccolo proiettile.

Intanto moltissimi altri parenti giunsero all'Ospedale con tre automobili. Le grida di dolore e le invocazioni alla povera morta rompevano lugubremente il solenne silenzio che grava nella triste casa del dolore. Fu giocoforza usare di dolce violenza per far uscire dall'atrio i poveretti, il cui strazio per la fulminea tragedia costituiva uno spettacolo da strappare le lagrime anche ai più indifferenti.

Quando i famigliari dell'uccisa furono usciti dall'astanteria, nella quale a nessuno era stato permesso di entrare, uscirono due famigli che portavano una barella nera sulla quale era steso il corpo esanime della poveretta. Il lugubre trasporto fu fatto attraverso il silenzioso giardino e la barella costò, poco dopo, nella cappella mortuaria, dove il cadavere fu deposto.

Le prime indagini

L'ispettore degli agenti Bobig, d'ispezione al pio luogo, interrogò come potè il povero padre dell'uccisa; poi ebbe un racconto un po' più completo da certi Alberto Segur ed Edoardo Vattovaz, nipote del Costantini. Essi raccontarono di aver assistito alla tragica scena da lontano senza però poter intervenire in tempo, tanto la tragica aggressione si svolse fulminea. Conosciuto il fatto nelle linee principali, l'ispettore Bobig si affrettò a telefonare in Questura e ai vari posti di carabinieri siti in quei pressi, dando naturalmente tutti i particolari che conosceva sul conto dei due malandrini. In Questura fu subito informato del delitto il cav. Magaldi che radunò in breve una numerosa squadra di agenti e di carabinieri, ai quali si unì il vice brigadiere Bruno, del Commissariato di via Brunner. Saliti su un camion, i funzionari si diressero alla volta del Boschetto, dove giunsero verso l'una.

Prontamente furono formate delle squadre che si sparpagliarono per il folto delle macchie, allo scopo di battere l'altipiano. Naturalmente furono prese altre disposizioni atte a frustrare qualsiasi tentativo dei due banditi di uscire dal territorio. Forse il rapido intervento dell'autorità, riuscirà a mettere sulle traccie dei due scellerati autori di questo delitto che ha tutte le caratteristiche di quelli della famigerata banda Braico.

Sebbene l'ora fosse tarda, la notizia dell'atto brigantesco si diffuse in città, e in tutti i ritrovi fu un succedersi di commenti improntati all'orrore più profondo, che per molti si trasformò poi in vero incubo, non dissimile da quello in cui due o tre anni fa erano in preda i cittadini per la serie famosa di rapine brigantesche. E' da augurarsi che la Questura riesca nel suo intento, ciò che non è improbabile, data la prontezza con cui fu disposto il servizio d'indagine.

La "Storia di Trieste,,

di Attilio Tamaro

Siamo stati i primi ad annunciare, tempo addietro, che Attilio Tamaro stava ultimando una sua «Storia di Trieste», che avrebbe veduto prossimamente la luce. L'opera ormai compiuta è stata consegnata all'editore Alberto Stock di Roma, che la pubblicherà verso la fine dell'anno, in due volumi di complessive più che ottocento pagine, con centosessanta illustrazioni.

Il comm. Attilio Tamaro, che appunto per occuparsi del suo lavoro si trova anche attualmente di passaggio a Trieste, afferma che il pensiero di quest'opera nacque in lui da un sentimento di assoluta necessità. Una vera e completa storia di Trieste non esiste. E quanti studiosi, come appunto è il caso del Tamaro, si trovano nelle loro ricerche condotti a compulsare e a meditare documenti del passato che si riferiscono a periodi importanti della storia nostra, rimangono sorpresi del poco conto che ne fu tenuto nel tracciare il profilo storico della città, se non pure dell'impressionante contrasto che essi fanno con la linea generalmente accettata e seguita nel caratterizzare le vicende della vita cittadina. Di che la spiegazione è molto facile. L'Austria era riuscita a impostare la storia di Trieste sopra una tradizione aulica, quale conveniva alla sua visione e ai suoi obiettivi politici. E mentre taluni avvenimenti erano messi in evidenza sotto una luce speciale, altri venivano coperti e sottaciuti in modo che non potesse venirne intorbidamento e sospetto alla rappresentazione ufficiale dei casi nostri. E quando finalmente Trieste ebbe uno storico in un uomo di meraviglioso cervello come Pietro Kandler, a cui certamente non potevano sfuggire il valore e il significato del materiale storico che primo egli andava meditando, si trovò per nostra disgrazia che quell'uomo aveva un temperamento pavido e politicamente passivo, incapace di rivendicare una storia che ribaltasse la tradizione aulica fino allora seguita. Talchè questa finì con l'avere il prezioso sussidio dell'autorità kandleriana, che per molti anni godette di una indiscutibilità quasi leggendaria. A tanto nome tutti s'inchinarono: e la storia di Trieste si continuò a scrivere sulle tracce di Pietro Kandler, come se fosse impossibile il cercarvi alcun altro contenuto e alcun altro spirito.

Le sorprese che ebbe Attilio Tamaro nelle sue ricerche di studioso erano state, molti anni prima, le sorprese di Attilio Hortis, quando, con formidabile lavoro di raccolta di documenti, egli iniziava la preparazione dell'opera storica alla quale dedicò tanta parte della sua vita. Ma quest'opera di lunga lena essendo riservata ad un avvenire che nessuno può precisare approssimativamente, restava il fatto, sempre più penoso, che Trieste mancava di una sua storia, la quale si togliesse dallo schema kandleriano, e affrontasse risolutamente, con la rivendicazione dei documenti sottaciuti, deformati, ed ignoti, il problema di ricostituire nella sua realtà il passato di una città che si trovò così intimamente italiana ai primi albori del Risorgimento. Abbiamo detto che la mancanza di questa storia cittadina diveniva sempre più penosa: e difatti, specialmente da quando Trieste è unita alla Patria, si prova un sentimento addirittura intollerabile ogni qualvolta, nelle polemiche sui problemi della città, da una parte o dall'altra il passato di Trieste viene ricordato esclusivamente sotto la visuale della tradizione austriaca. E quante e quante volte ciò accade!

La storia di Attilio Tamaro mirerà, per quanto abbiamo saputo, a rendersi indipendente da questa tradizione, e procederà ad un'analisi libera, oggettiva e completa dei fatti del nostro passato. E sarà in molti punti una vera e propria revisione che, se sostenuta da tutto il materiale di prova che appartiene alla coscienza e alla diligenza dello studioso, muterà completamente le idee intorno a parecchi fatti capitali della storia nostra. Non possiamo, mentre l'opera è in corso, avventurarci in anticipazioni indiscrete su alcune tesi che l'autore coi documenti e coi ragionamenti difende: ma crediamo di poter dire fin da ora che due dei capitoli destinati a suscitare maggior scalpore, per l'impostazione affatto nuova dell'argomento, sono quelli che riguardano la costruzione della cattedrale di San Giusto e la così detta dedizione di Trieste all'Austria, cioè il nostro massimo monumento e il famoso episodio di storia medioevale che determinò per cinquecent'anni la sorte della città. Abituati a veder le cose in una prospettiva determinata, i cittadini saranno certo scossi profondamente dai risultati ai quali lo studio del Tamaro è pervenuto e che egli si propone di svolgere nella sua opera di storia.

La scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Dopo 5 mesi di benefica attività la scuola all'aperto di Cologna, della Società contro la tubercolosi, sta per chiudersi alla fine del mese corrente. Nei giorni 21 e 22 settembre avranno luogo gli esami, che dimostreranno quanto grande, oltre agli enormi vantaggi somatici, sia il vantaggio didattico che ne ritrassero gli allievi. Una commissoine apposita, nominata dalla Prefettura, composta dai signori direttore Mario Todeschini e maestri Alba Sacchi e Emilio de Privitellio, si recherà alla Scuola ad esaminare gli allievi. Il R. provveditore agli studi, prof. Reina, accompagnato dall'ispettore sig. Zumin, presenzierà agli esami.

Funerali. Ieri alle 16 un numeroso stuolo di cittadini accompagnava mestamente verso l'estrema dimora la salma del compianto Teobaldo Saffaro, il decano del giornalismo locale. Erano rappresentati nel corteo tutti i giornali cittadini, l'Associazione della Stampa, la casta tipografica e varie istituzioni che, nella lunga sua carriera giornalistica, avevano potuto apprezzare l'intelligenza, il cuore, la gentilezza dell'estinto. Dinanzi alla chiesa di S. Antonio, dopo impartita la benedizione alla salma, si sciolse il corteo.

Posti gratuiti al Conservatorio «Giuseppe Verdi». La direzione del Conservatorio Verdi ci comunica di avere istituito dei posti gratuiti per alunni i quali intendessero di apprendere gli istrumenti a fiato (ottoni e legni). L'istituzione ha lo scopo di facilitare lo studio ai giovani volonterosi, arricchendo così la schiera dei musicisti che tanto onore fanno a Trieste.

Presentare la domanda alla direzione del Conservatorio «G. Verdi» (via Pier Luigi da Palestrina, 3).

Una fiammata di benzina. Per accendere il fuoco in pochi istanti, Maria Salatz, di 30 anni, abitante in Rozzol n. 881, ebbe l'infelice idea di accendere un pezzo di carta e di gettarvi sopra della benzina contenuta in un vaso. Naturalmente vi fu una fiammata che si propagò anche al vaso, in modo che la donna riportò alcune ustioni agli avambracci e alla faccia. Accorsi dei vicini fu telefonato alla Guardia medica e ai vigili al fuoco. La donna ebbe le cure del caso dal dottore accorso e potè rimanere in casa. Il fuoco fu spento in pochi minuti.

Echi di una denuncia per una serie di furti

Nel *Piccolo* di sabato pubblicammo il risultato delle indagini esperite dal brigadiere Lattante, dirigente la stazione dei carabinieri di via Navali, che come riferimmo, dopo un'attiva inchiesta durata tre anni era riuscito a identificare autori, ricettatori, complici di furti avvenuti a Trieste e Portole negli anni scorsi. In relazione a questi risultati, che indicano quali colpevoli undici persone, ieri sono venuti ai nostri uffici di redazione il commerciante di Parenzo sig. Luigi Stocovaz e suo fratello Giusto, fattorino postale, abitante in Cologna, N. 2, i quali ci hanno pregato di rilevare che quanto si accenna sul loro conto, nella denuncia del brigadiere, è completamente insussistente, poichè in casa loro non mai furono praticate perquisizioni. Sanno soltanto di essere stati denunciati alla Procura del Re per i suaccennati furti, dei quali dichiarano che non sono affatto responsabili nè direttamente nè indirettamente. Tuttociò che è riferito sul loro conto e sul conto della loro sorella Carolina, che è pure innocente — dissero — non è se non il riflesso della cattiva fama che gode il loro fratello Giuseppe, il quale fu già in conflitto con la giustizia.

Due automobili usate, una cambiale, una denuncia

Ieri l'altro si presentò al cav. Magaldi, in Questura, il signor Giovanni Soli, abitante in via Giovanni Boccaccio n. 27. Denunciò certo Adolfo U. di 34 anni, da Bergamo, dicendo che tempo fa aveva concluso con l'U. la vendita di due automobili usate per l'importo di 44.000 lire. L'U. non avendo altro denaro pagò 17.000 lire e per le rimanenti 27.000 rilasciò una cambiale controfirmata anche dalla moglie.

Passato qualche tempo e vedendo che l'U. non si faceva vivo, il signor Soli si recò a cercarlo nella sua abitazione ove trovò la moglie la quale lo informò che il marito era partito da più tempo, e che ella non aveva firmata la cambiale. Saputo questo il signor Soli si recò, come si disse, dal cav. Magaldi i cui agenti sono ora incaricati di rintracciare il denunciato.

Attenti ai cani! Ieri sera alle 22, un cane randagio morsicò alla mano destra la signorina Carmen Chiopris, di 17 anni, abitante in via Kandler N. 3. Alla Guardia medica, ove ricorse, ella ebbe le cure del caso e fu poi consigliata dal sanitario d'ispezione a recarsi al Fisicato.

Un'altra sciagura causata da autoveicoli

Un medico e un oste ridotti in condizioni gravissime

Un'altra gravissima disgrazia automobilistica è accaduta ieri nel pomeriggio: due persone son finite in gravissimo stato all'ospedale. Ecco gli episodi della disgrazia nei loro dettagli:

Il dott. Francesco Addobbati, di 30 anni, da Zara, medico-chirurgo della Cassa distrettuale di Sesana, fu invitato, ieri alle 15, dall'oste Luigi Chinese, di 35 anni, abitante a Sesana N. 12, a intraprendere una breve escursione nella sua motocicletta «Indian». Il dottore acconsentì e poco dopo i due partirono. L'oste conduceva la macchina, mentre il medico aveva preso posto nel «side-car». Mezz'ora più tardi i due erano sulla via del ritorno. Giunti dinanzi al un bivio, tra Croce e Sesana, il Chinese infilò la via che doveva percorrere, ma proprio in quell'istante sopraggiungeva l'autocorriera Trieste-Aidussina-Idria. Per quanto il Chinese e lo «chauffeur» dell'autocorriera cercassero di evitare la collisione, essa avvenne e fu tanto violenta che il dott. Addobbati e l'oste furono sbalzati dal veicolo e scaraventati alcuni metri più in là, andando a battere con la testa sul terreno. Fermata la autocorriera, ne scesero lo «chauffeur» e i viaggiatori, i quali si fecero attorno ai due che giacevano feriti e intrisi di sangue.

Qualche istante dopo sopraggiunse l'automobile della ditta Olivo e Gosa, i cui proprietari scesero perchè i due feriti vi fossero adagiati. Mentre lo «chauffeur» Aristide Stimonte partiva con l'automobile trasportando i feriti da Sesana, fu telefonato alla Guardia medica perchè il dottore di turno, con l'autolettiga, venisse incontro all'automobile con i feriti. L'autoambulanza della pia istituzione, nella quale aveva preso posto il dott. Seunig, partì rapida alla volta di Sesana.

E qui doveva avvenire un caso strano: Lo «chauffeur» Widmar, che guidava l'autolettiga, giunto a Villa Opicina, si vide venire incontro, a grande velocità, una vettura nella quale presumibilmente dovevano trovarsi i feriti, ma in pari tempo si accorse che sotto il cofano di quell'auto guizzavano scintille e fiamme. Immaginando che causa la forte tensione il serbatoio dell'olio si fosse incendiato e temendo che ciò determinasse lo scoppio della benzina, accelerò la corsa e pochi istanti dopo fu vicino alla automobile. Si trattava infatti di quella che portava i feriti. Questi furono prontamente tratti di là e messi nell'autolettiga, mentre nel frattempo, con alcune secchie d'acqua si spegneva il fuoco, che indubbiamente, se continuato ancora qualche istante, avrebbe fatto scoppiare il serbatoio della benzina, con conseguenze facilmente immaginabili.

Il dott. Seunig visitò i feriti e riscontrò al suo disgraziato collega Addobbati un ematoma alla regione parietale destra con frattura del parietale e conseguente commozione cerebrale. Il Chinese presentava una vasta ferita lacera alla regione parietale sinistra con frattura del parietale, commozione cerebrale e frattura del radio. Dopo le prime cure e alcune iniezioni di canfora, i due feriti furono condotti d'urgenza all'ospedale e trasportati nella sala operatoria. Le condizioni dei due sono gravi, specialmente quelle del dott. Addobbati.

Tragedie occulte

Si avvelena dinanzi alla tomba del marito

Ieri mattina verso le 10.30, il silenzio che regnava nel vasto cimitero di S. Anna era di quando in quando rotto dallo scalpiccio dei passi di qualche raro visitatore. Dinanzi a una tomba del quarto campo s'era soffermata una donna vestita dimessamente, la quale, per il suo contegno un po' strano, diede subito all'occhio a un signore che le passava in quel momento da presso.

La sconosciuta, ch'era inginocchiata e sembrava pregasse, ebbe d'un tratto alcuni gesti scomposti, poi sturò una boccetta, l'accostò alle labbra e trangugiò quasi con avidità il contenuto. Il signore che l'aveva osservata vedendo la donna accasciarsi poco dopo su se stessa, in preda a spasimi viscerali, comprese ciò ch'era avvenuto e si affrettò ad avvisare della cosa i vigili urbani di servizio al cimitero, donde fu subito chiesto l'intervento della Guardia medica. Il sanitario d'ispezione giunto poco dopo, praticò alla sconosciuta il lavacro gastrico, quindi la donna fu adagiata sull'autolettiga e trasportata all'ospedale Regina Elena.

Le sue condizioni andarono rapidamente migliorando e perciò il delegato di Questura di servizio al nosocomio tentò di interrogarla sui motivi che l'avevano spinta al tentativo disperato. La donna, che si qualificò per Emilia Vouch, di 40 anni, abitante in via della Madonnina n. 20, non volle dare spiegazioni. Si limitò a dire che era stanca della vita triste che conduceva dopo la morte di suo marito, sulla tomba del quale aveva voluto morire. Anche il figlio della Vouch, presso il quale la donna abitava, nulla seppe dire e narrò soltanto che sua madre era di carattere cupo, taciturno, e che spesso piangeva senza evidente ragione. Ieri mattina ella era uscita senza nulla far trapelare del tragico proposito che aveva maturato.

Le visite degl'ignoti

Saputo dell'assenza della signora Maria Stefanutti, abitante in via Chiozza n. 59 ignoti ladri ne approfittarono per introdursi nell'abitazione mediante chiavi false. Dopo aver visitato ogni angolo se ne andarono con della biancheria e del vestiario per un valore di 500 lire.

Rincasata alla sera la Stefanutti scoperse il furto e ne sporse denuncia al Commissariato del rione. Sembra che gli agenti siano riusciti a raccogliere indizi che sperabilmente porteranno all'arresto dei ladri.

Un tubercoloso si sega la gola

In una carretta di campagna nel paese di Vodice abita presso uno zio il ventenne Giovanni Milovich, contadino. Da otto mesi il giovane aveva dovuto starsene a letto per una malattia polmonare. Egli era tutti i giorni solo in una cameretta, dove soltanto la mattina, prima che lo zio uscisse e la sera quando rincasava dai campi, aveva un po' di compagnia. La malattia gli aveva tolte tutte le forze sicchè non gli era possibile di alzarsi dal letto e visto che alla guarigione ormai non c'era da sperare, il giovane s'afflisse al punto da decidersi a troncare d'un colpo le proprie sofferenze. L'altro ieri a mezzogiorno avuta la visita di un suo fratellino, di nove anni, Stanislao, lo pregò di portargli il rasoio dello zio dicendo che doveva radersi la barba. Avutolo lo nascose sotto il guanciale e nel pomeriggio quando fu solo si inferse una ferita alla gola. Fortuna volle che quel giorno lo zio rincasasse più presto. Entrato nella cameretta e vedendo il nipote, svenuto tra le lenzuola insanguinate, si mise a gridare al soccorso.

Accorsero alcuni vicini, i quali si prestarono a lavare e fasciare la ferita e il giovane dopo le cure, riaperse gli occhi. Si volle poi attendere il medico di un luogo vicino, ma iei per consiglio dei carabinieri, i quali erano venuti a conoscenza della cosa, lo zio fece allestire un carro e adagiatovi sopra l'ammalato, si mise in viaggio per la nostra città. Ieri sera verso la mezzanotte il ferito giunse all'ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lunga sette centimetri, ledente cute e sottocute alla gola. Le condizioni del giovane, per quanto riguarda la ferita, benchè l'emorragia fosse stata copiosa, non furono dichiarate gravi. Egli fu accolto nel reparto di turno.

Per paralisi cardiaca. Dopo aver mangiato, mentre era ancora seduto a tavola coi suoi, Giuseppe Fiuma, di 75 anni, abitante in via della Piccola fornace n. 2, fu colto da paralisi cardiaca e s'abbattè sulla sedia senza dar più segno di vita. Impressionati i famigliari telefonarono alla Guardia medica, ma il sanitario accorso non potè che constatare il decesso.

La distrazione dell'avvocato. Circa venti giorni or sono, prese alloggio all'Hotel Centrale, un tizio che si qualificò per l'avvocato Eugenio Delpin. L'altro ieri il Delpin scomparve dimenticando di pagare il conto, che ammontava a 450 lire. La direzione dell'albergo denunciò la cosa alla Questura.

Il furto di due statuine preziose al Museo di Storia e d'Arte

La refurtiva ricuperata; il colpevole arrestato

Da due o tre giorni i custodi del Museo di Storia e Arte, in piazza degli Studi, avevano notato un giovane vestito abbastanza elegantemente, il quale dimostrava di occuparsi con vivo interesse di tutti gli oggetti esposti. Ogni mattina entrava al Museo, pagava la tassa e quindi si perdeva nelle stanze dove rimaneva lunghe ore in contemplazione di qualche vaso o di qualche statuina di pregevole fattura.

Lo sconosciuto, che si diceva un appassionato studioso delle età tramontate, nel guardare ed esaminare ogni oggetto con estasi quasi morbosa, pareva rivelare la sua passione per l'antichità.

I custodi avevano finito per notare quel giovane serio, composto, rispettoso, anche perchè i frequentatori, nei giorni feriali, non sono molti. Egli sembrava non accorgersi d'essere osservato e continuava ad appagare la sua passione, fra cui dovevano avere una speciale prevalenza certe statuine che nella loro grazia rilevavano tutta l'arte squisita e la fattura pregevole dei tempi passati.

Una rivista opportuna

Ieri mattina il giovane non fu visto e, strano caso, proprio ieri il direttore del Museo, prof. Rutter, fece una visita alle varie sale, non perchè mosso da alcun sospetto, ma perchè è solito a farlo appunto per non aver sorprese sgradevoli. Girò dappertutto, osservò ogni cosa, e tutto gli parve a posto. Senonchè, giunto in una delle stanze, si accorse che due statuine di rilevante valore mancavano. Erano due figurine in bronzo, dell'epoca romana, venute alla luce durante gli scavi di Aquileia e rappresentanti l'una la dea della Salute, Igea, e l'altra una Venere. Fatta questa dolorosa constatazione, il prof. Rutter interrogò prontamente i due custodi, chiedendo loro se in questi giorni avessero notato nulla di anormale o qualche persona che potesse far sorgere sospetti. Naturalmente i due custodi si rammentarono subito dello sconosciuto che da diversi giorni frequentava il Museo.

— E lo riconoscereste, vedendolo?

— Certo — risposero i due custodi.

Prima di prendere qualsiasi provvedimento il prof. Rutter incaricò i due custodi di andare in giro presso i vari negozi di antichità per vedere di rintracciare gli oggetti involati.

Le due statuette preziose rinvenute

I due custodi si misero senz'altro in giro per la città, visitarono tutti i negozi e cercarono accuratamente, ma non poterono scoprire nulla. Stavano già per desistere dalle ricerche, allorchè, poco prima delle 20, entrati in un negozio di via Cavana, trovarono finalmente, dopo brevi ricerche, le due preziose statuine e allora si recarono in fretta dal prof. Rutter per comunicargli l'esito delle loro ricerche. Subito dopo, per incarico del direttore, i due custodi si recarono al comando dei vigili urbani a denunciare il furto.

Il capitano Rossetti si fece dare i connotati dello sconosciuto e quindi incaricò venti vigili urbani di girare per la città in cerca del ladro. Il negoziante, al quale naturalmente le statuette furono sequestrate, diede i connotati di colui che gli aveva venduto gli oggetti, connotati che corrispondevano perfettamente a quelli del visitatore del Museo.

L'arresto del colpevole

Fra i vigili urbani incaricati del servizio vi erano gli agenti Bonatto e Carmello, i quali due, dopo aver girato a lungo, riuscirono verso le 22, a rintracciare ed a trarre in arresto il giovane, mentre in piazza Unità stava tranquillamente ascoltando il concerto.

Condotto al comando, lo sconosciuto disse di chiamarsi Giordano Patriarca fu Pietro e fu Maria Tissini, di 22 anni, da S. Daniele del Friuli, senza stabile dimora e... analfabeta! Per uno studioso d'antichità non c'era male!

Poichè il suo accento era tutt'altro che friulano e anche perchè tutto lasciava ritenere che le generalità fossero false, il giovane fu lungamente interrogato. Non volle però dire nulla di più, e alla fine proruppe:

— Mettetemi in prigione, ci sono stato altre volte e non me ne importa niente!

Fu passato in una cella, in attesa d'essere condotto al Coroneo.

Un bimbo precipita da sei metri d'altezza

Il bimbo cinquenne Paolo Calon, abitante in Gretta, n. 359, si trovava ieri verso le 15.30 a giocare nel cortile posto dietro alla casa. Ad un certo momento salì su un parapetto alto, dalla parte del cortile circa mezzo metro e sei dalla parte della strada. Rimase colà a giocare, ma d'improvviso, per un movimento vivace, perdette l'equilibrio e precipitò nella via sottostante. Fu subito un accorrere di gente del vicinato e si cercò di portare qualche soccorso al piccino, mentre dalla vicina villa Müller veniva telefonato alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il dott. De Domini, che riscontrò al Calon una ferita lacero contusa al mento, contusioni al braccio sinistro, probabili lesioni interne ed emorragia nasale ed orale. Dopo le prime cure avute sul posto il povero piccino fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto con prognosi riservata.

Una tombola. Giovanni Ronzel, di 65 anni, abitante in Cologna in Monte N. 315, presasi una solenne sbornia, ieri sera alle 20.30 s'avviava verso casa sua quando giunto sulla scalinata che dalla via Fabio Severo conduce in via Cologna, perduto l'equilibrio rotolò da alcuni gradini. Rimasto là immobile, fu poi scorto da alcuni passanti che telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario accorso gli medicò multiple escoriazioni e contusioni alla faccia e fattolo poi adagiare sull'autolettiga, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Poichè la sbornia, malgrado la caduta, non gli era ancora svanita, il Ronzel fu messo nello stanzone degli ubbriachi.

Due arresti per un cane. Due agenti che passavano ieri l'altro per via Cavana videro due individui che si trascinavano dietro un cane Bulldog, il quale non pareva molto disposto a seguirli. Immaginando che quelli non fossero i padroni della bestia, gli agenti procedettero al loro arresto.

Ora il cane si trova in Questura a disposizione del proprietario.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. (Compagnia d'operette Angeletti-Lyses). Ore 20.45: «Eva».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I due Foscari» e la compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Fiore del silenzio» e la comica in due atti «Ridolni commediante».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La stella del Nord».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 17 in poi: «La volata» con Vera Vergani.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «La storia di una donna» con Pina Menichelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La perla del cinema» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «L'uomo della tempesta» con Emilio Ghione.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Atlantide», interprete Napierkowska.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Gran Premio d'Europa

Nella più grande competizione motoristica trionfa sul "CIRCUITO DI MONZA,, nel Gran Premio d'Europa

L'INDUSTRIA ITALIANA

1.° Salamano su Fiat - Pirelli Cord

2.° Nazzaro su Fiat - Pirelli Cord

3.° Murphy su Miller - Pirelli Cord

Pirelli Cord

"Il Pneumatico delle vittorie,,

Società Italiana Pirelli

FILIALE DI TRIESTE - Piazza Oberdan N. 1

Le promettenti corse d'oggi a Montebello

Oggi dunque corse al trotto a Montebello. Il tempo si è messo decisamente al bello, per cui anche oggi, benchè giornata lavorativa, il nostro ippodromo accoglierà folla. Le corse s'iniziano alle ore 14.

Le promesse della giornata

Sfogliando il programma promettentissimo d'oggi, constatiamo che la prima corsa, «Premio Capodistria» (classe minima), si effettuerà su metri 2000, cioè due giri e mezzo di pista ed ha 40 cavalli iscritti. E' quindi molto probabile che si correrà in due divisioni. Fra tutti i cavalli iscritti, anche tenendo conto delle penalità inflitte a ciascuno per denari vinti nella carriera o nella presente riunione, si staccano dagli altri: «Glauco», «Dandy Worthy», «Silvia Todd», «Marisa», «Ghibli Medium», «Emma Jockey», «Antenore Bingen», sui quali soffermiamo la nostra attenzione. «Glauco», nella sua buona forma, partecipando alla prima divisione, a metri 2040, ne avrebbe di vantaggio per battere gli avversari. Le condizioni palesate da «Glauco» nella sua prima esibizione, sabato scorso, erano desolanti e lasciarono profonda delusione nella gran massa del pubblico che di esso ebbe fiducia. La sua prima esibizione non permette quindi a noi cronisti di raccomandarlo, ma conviene pur ritenere che, presentandosi oggi, dovrebbe trovarsi in migliore condizione. Di ciò non possiamo farcene un'idea noi, sulla carta, bensì il pubblico, osservando il cavallo nel giro di prammatica che precede la corsa. Alla stessa distanza, cioè a metri 2040, troviamo «Dandy Worthy» e «Silvia Todd» che, indubbiamente, per le loro recenti esibizioni, hanno più diritto alla nostra fiducia. Impossibile riesce stabilire ora dove possa fermarsi la prima divisione e da quale dei cavalli iscritti dovesse incominciare a formarsi la seconda divisione, per cui i nostri commenti valgono ad illustrare la situazione, affinchè non si prenda alla lettera le conclusioni che facciamo nel segnalare i nostri favoriti nelle due divisioni. Va da sè, ad esempio, che se «Dandy Worthy» o «Silvia Todd» possono correre con probabilità di successo nella prima divisione, possono trarre dei vantaggi anche correndo nella seconda divisione e modificare, in parte almeno, i pronostici per il singolo lotto. E così, se «Glauco» corresse, in assenza di «Dandy Worthy», avrebbe maggiori probabilità di riuscita. «Emma Jockey» nella sua recente prestazione ha vinto, ma non nello stile suo di buona forma e, penalizzata a 20 metri da «Marisa», se non trotta veloce non può avere pretese. Rimane però sempre la cavalla che al pari di «Emma», la sua compagna di «boxe», può creare delle sorprese «Ghibli Medium» deve trovare la sua buona giornata e «Tina G.», nella sua prima comparsa non ha corso troppo felicemente. I cavalli penalizzati a 2100 e ancora più, tutti ottimi, ci sembrano troppo distanziati per poter aspirare ai primi posti in questa corsa.

Dei cavalli iscritti per la corsa internazionale sul miglio inglese «Premio Ancona» i migliori, rispettivamente i maggiormente penalizzati, dobbiamo ritenere che verranno risparmiati per concorrere al «Premio Asso di Crespano», lire 12.000, che si disputerà domenica prossima. In tal caso ci sembra che la gara, oggi, debba svolgersi fra «Daisy Todd», «Bacelli» e «Guaveta». Secondo le migliori prestazioni di questi tre cavalli nella riunione, teoricamente, si ha il seguente risultato: «Daisy Todd» 1.25 (2.16.4), «Bacelli» 1.25.3 (2.17.2), «Guaveta» (m. 1624) 1.24.3 (2.16.9). Il vantaggio fra l'uno e l'altro dei tre avversari potrebbe dunque derivare unicamente dalla partenza, rispettivamente dalla posizione. I tre cavalli sunnominati sono veloci in partenza e i guidatori Matteucci, cav. Barbetta, Montalti, non lasciano certamente scappare l'occasione di approfittare del momento buono. Se «Daisy Todd», che domenica ha palesato di essere sulla via del ritorno alla sua buona forma, oggi non se ne risente, specialmente nella prima prova, dove ha la corda, dovrebbe correre con successo. La corsa riuscirà senza dubbio interessantissima e stabilire quale dei tre avversari possa vincere le due prove è certamente compito assai arduo; e nel caso in cui vi partecipasse «Roka» (metri 1639) 1.23.7 (2.17.2), in possesso di «finish» eccezionali, si potrebbe anche assistere ad una sorpresa.

La corsa «Premio Trinacria» (classe massima) ha 28 iscrizioni. In relazione alle recenti esibizioni a metri 2040, «Emma» e «Medusa» hanno ottima «chance»; ma «Levriera Jockey» potrebbe anche approfittare dei 20 metri di vantaggio e riabilitarsi della recente sconfitta. «Chiarone» non ha corso sinora sulla nostra pista, ma se fosse nella sua buona forma potrebbe battere i cavalli soprannominati. «Orlando» e «Felice» avrebbero diritto di correre con probabilità di successo.

Il «Premio Vittorio Veneto» (allevamento)

Interessantissima promette di essere la corsa «Premio Vittorio Veneto», lire 10.000, per cavalli di 3 e 4 anni, corsa sul miglio inglese, vincere due prove. L'incontro dei tre anni «Arion» e «Lorena» con i 4 anni «Chiarone», «Gambasvelta», «Clorinda», «Martino Jockey» e «Martino Axworthy», se dovesse avvenire appieno e trovasse tutti i quattro anni nella buona forma, riuscirebbe certamente emozionantissimo. Ma si avranno indubbiamente defezioni, poichè non tutti i quattro anni in questo momento sono nelle migliori condizioni e anche perchè pensionari delle stesse scuderie sono tanto gli eccellenti tre anni, quanto gli ottimi quattro anni. Appunto per la scelta che in questa corsa possono fare le scuderie, sulla base del programma riesce impossibile fare una previsione. Soltanto al momento della partenza, ad esempio, si potrà vedere se il cav. Branchini fa correre «Arion» oppure «Clorinda», se i fratelli Ossani preferiscono tentare la sorte con «Lorena» e «Gambasvelta» oppure con uno di questi cavalli e «Bon Diable»; se il cav. Barbetta fa correre «Alalà» o «Martino Axworthy»; se il signor Montalti corre con «Chiarone». In tutti i casi ci sembra che a questa corsa debbano partecipare cavalli che la renderanno interessantissima e, in quanto ai pronostici, ci atteniamo alla guida.

La corsa «Premio Wainscott» (dilettanti) si effettuerà su metri 2000. La posizione ci sembra favorevole per «Belt», «Ollie Dak» e «Nota». «Promien», penalizzato di 40 e di 60 metri di fronte ai sopraccitati, è questa volta in condizioni d'inferiorità. Teoricamente sulle prestazioni fatte nella riunione: «Belt» (metri 2000) 1.30 (3.00), «Ollie Dak» (metri 2020) 1.29 (2.59.4). Per «Nota», facendo la media di 1.29, si avrebbe pure 2.59.4. «Belt», rispetto agli altri concorrenti, ha il vantaggio di partire allo start; ma talvolta si scompone; ciò che del resto avviene anche con «Ollie Dak» e «Nota». «Promien», per il quale la sconfitta precedente non può servire di base, giacchè almeno in parte dovuta allo sgonfiamento di un pneumatico, questa volta, per gli ottenuti trionfi nella riunione, parte a 2060. Per battere gli avversari di testa «Promien» dovrebbe trottare in ragione di 1.27 il chilometro, vale a dire metri 2060 in 2.59.1. E per quanto l'ottimo stallone abbia sempre trottato senza errori, tenuto conto anche dei necessari passaggi, un successo ci sembra molto improbabile. Oggi debutterà anche il signor Vecchiet che, come riferimmo già, acquistò «Macbeth» e la cavalla corre sotto i nuovi colori, per cui non ha rapporto di scuderia con «Promien». «Macbeth» ormai è per noi vecchia conoscenza. E' accanita ambiatrice quando corre «d'ambio», così com'è veloce trottatrice quando trotta. Se oggi trottasse, può benissimo competere anche con «Ollie Dak» e con «Belt». E' possibilissimo ed anzi ce lo auguriamo, che il signor Vecchiet trovi il modo di equilibrare la cavalla; e, dato che il guidatore dilettante non manca di energia, possa trionfare. Sono però troppo recenti le svogliatezze della «Macbeth» per avere già oggi fiducia in essa. Si tratta oggi di vincere la medaglia d'oro offerta dal gr. uff. conte Salvatore Segrè e certamente i guidatori ci metteranno il massimo impegno.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti d'oggi sono:

«Premio Capodistria» (prima divisione): «Dandy Worthy», «Silvia Todd»; outsider: «Glauco»; (seconda divisione): «Marisa», «Ghibli Medium», «Antenore Bingen».

«Premio Ancona»: «Daisy Todd», «Bacelli», «Guaveta».

«Premio Vittorio Veneto»: Guida cav. Branchini, Guida Romolo Ossani, Guida cav. Barbetta.

«Premio Trinacria»: «Medusa», «Emma», Guida cav. Branchini.

«Premio Wainscott»: «Belt», «Ollie Dak», «Promien».

Teatri e Concerti

Filodrammatico. La replica della piacevole operetta «I moschettieri al convento» ha divertito il pubblico, che gremiva il teatro dalla platea alle gallerie. Durante e dopo gli atti cordiali applausi, salutarono i pregevoli artisti della compagnia Angelletti-Lyses e il maestro d'orchestra Trevisiol. Stasera «Eva», la bella operetta di Lehar.

Queste indovinate riesumazioni dell'antica e classica operetta cominciano ad essere apprezzate come meritano dal pubblico, il quale giustamente ha prodigato ieri sera applausi molti ed ha richiesto il bis del balletto del secondo atto e della preghiera delle educande.

Nazionale. Per corrispondere alle numerose richieste, e dar modo al pubblico di assistere ancora alla projezione del cinedramma storico «I due Foscari», la direzione ha deciso di dar oggi l'ultima rappresentazione dell'interessante programma. Dalle 16 la premiata pellicola e la rivista «L'amore e un gas» saranno ripresentate con quell'eleganza e finezza che incontrano tanto favore presso il nostro migliore pubblico. Anche ieri una gran folla si pigiava in tutti i posti, e con applausi e approvazioni diede il miglior consenso al riuscito spettacolo. Domani verrà proiettato il cineromanzo «L'inapprezzabile» che avrà a protagonista l'attrice americana Pearl White e la nuova rivista «Cose dell'altro mondo» di Masini.

Fenice. Grande affluenza di pubblico ieri a tutte le rappresentazioni del bellissimo spettacolo di cinema-varietà. Il nuovo film dal titolo «Fiore del silenzio», in cui è protagonista l'artista Lina Murari, fu ammiratissimo. All'azione del dramma, assai commovente, è intercalata una splendida serie di quadri dal vero, che rendono il lavoro oltremodo suggestivo. Fuori programma, a generale richiesta, venne proiettata la pellicola comica in due atti «Ridolini commediante» che fece ridere di gusto.

Molto applauditi furono il comico eccentrico musicale «Orlandis» e gli acrobati comici «Carla and Fredy», che oggi prenderanno congedo dal pubblico. Per questa sera soltanto si presenterà il ballerino comico americano «Almasio». Prima rappresentazione alle 17.

Domani nuovi importanti debutti: «Balzar il re dei manipolatori» e la «Zingara Ciclomera» nel suo repertorio. Prossimamente il film di assoluta novità: «Cherchez la femme!!» con la diva Lucy Doraine.

Eden. Il programma di cinema-varietà continua a richiamare gran folla di pubblico. La cinematografia d'avventure «La stella del nord» messa in scena con particolare sfarzo, entusiasma grandi e piccini per il soggetto interessante e lo svolgimento emozionante. Il «Duo Rossini» e il «Piccolo Tom il Moro» si fanno applaudire dopo ogni numero.

Oggi replica dell'intero programma, e debutto dell'artista di canto Viviani. Giovedì la pellicola «Tesoro di Cipro» con Mary Pikford. Quanto prima «Maciste» in un film di prima visione.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi «La volata» di Dario Niccodemi, interprete Vera Vergani, al Cine Italia. Come annunciato, oggi si iniziano le proiezioni della pellicola «La volata», tratta dalla nota e applauditissima commedia di Dario Niccodemi, commedia che recentemente recitata a New-York, Buenos Aires e nel Brasile dalla stessa Vergani (prima attrice della compagnia Niccodemi) ottenne un grandissimo successo. Pubblico e critica sono concordi nel giudicare la commedia, una delle migliori uscite dalla penna dell'arguto autore. Sullo schermo la commedia acquista d'interesse, per la perfetta messa in scena e per la magnificenza dei quadri nitidissimi.

Nella ventura settimana l'attesa «prèmiere» con «La donna e l'uomo», interprete Pina Menichelli, cinematografia che segnerà un avvenimento per Trieste, prima città in cui la pellicola sarà visionata.

Al Modernissimo continuano con crescente successo le rappresentazioni del magnifico dramma «La storia di una donna» con la grande diva Pina Menichelli, l'aristocratico cav. Livio Pavanelli e il fine attore Luigi Serventi. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Sabato, rappresentazioni straordinarie del celebre romanzo di Tommasina Guidi, «Marcella», protagonista Soava Gallone. In preparazione: «I diabolici» di Augusto Genina, protagonista Vera Vergani.

Francesca Bertini, C. De Riso, G. Serena e Carlo Benetti al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi andrà allo schermo il meraviglioso dramma di amore «La perla del Cinema», protagonista la celebre attrice Francesca Bertini. Questo splendido capolavoro ha ottenuto il più entusiastico successo nelle principali città del Regno.

Sabato, «Il castello della melanconia» (edizione Cines 1923), protagonisti Lucy di San Germano, A. Poggioli e Amleto Ferrari. Novità per Trieste.

Cinema Edison. Oggi primo giorno del grande romanzo «L'uomo della tempesta», ovvero «L'ultima livrea», interpretato da Emilio Ghione (Za la mort) e da Katty Sambuccini (Za la vie). Si prevede un grande successo. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Cine Savoia. In questo simpatico e famigliare ritrovo oggi si proietta una pellicola d'interesse: «Il mistero della casa di Bernardo Brown» con protagonisti H. Bonnard e V. Pieri.

Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Oggi si replica l'interessante dramma «Baruffa», tratto dal romanzo di Luciano Zuccoli, con Margot Pellegrinetti e Vittorio Pieri.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 allenamento di tutti i calcisti in palestra. Domani alle 17 allenamento sul campo sportivo S. Sabba.

Società Alpina delle Giulie. Tutti i capisquola della sezione aggregati studenti, sono convocati in sede sociale stasera alle 20.

La Giovane Italia. Per domani 13 corr. alle 18 sono convocati in palestra tutti gli inscritti alla sezione drammatica (allieve ed allievi) e coloro che desiderano farvi parte.

L'Avanguardia giovanile del P. N. F. convoca il consiglio dei commissari per domani 14 corr. alle 21 precise, in sede centrale.

Presso la segreteria, aperta ogni giorno dalle 17.30 alle 20, si accettano iscrizioni al costituendo circolo studentesco.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita per questa sera alle 20.30, tutti i soci ad una seduta straordinaria.

Associazione «XXX Ottobre». La sezione escursionisti indice per sabato 15 corr. una gita alla volta del Monte Maggiore. Percorso: Lupoglano, Monte Maggiore; ritorno per Laurana, Abbazia, Volosca, Fiume. Tutti coloro che desiderano prender parte a questa gita, sono pregati di trovarsi in sede sociale domani 13 alle ore 20.30 per comunicazioni del massimo interesse. Schiarimenti dettagliati vengono dati seralmente dai dirigenti la sezione. Sono ammessi anche i simpatizzanti.

Tutti i componenti la I squadra boys si trovino oggi alle 15 al solito campo per l'allenamento.

C. S. «Ponziana». Oggi alle 17 sono invitati sul campo S. Andrea per allenamento, i seguenti giuocatori: Babich, Boltar, Gravisi, Kuffersin, Mrach, de Manzano, Scozzola, Clincan, Meneghetti, Valentinuzzi, Franco, Renner, Colombera, Jancovich, Gulich.

Sport Club «Espero». Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza per domani alle 20 in sede sociale per trattare argomenti della massima importanza. I calcisti si allenano oggi alle 13 sul campo sportivo di S. Giovanni.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2235; giovanotti coperta I: 943; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 614; capi fuochisti: 172; fuochisti 3236; carbonai: 1912; operai meccanici: 160; calderai: 8: ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 280; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: fuochisti: 3830; carbonai: 317, 329; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666.

Turno Lloyd: marinai: 573; giovanotti coperta 192; giovanotti coperta II: 201; fuochisti: 790; carbonai: 393; operai meccanici: 69; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: 543.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 165; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 32; marinai: 464; giovanotti coperta: 245; mozzi di coperta: 138; capi fuochisti: 13-31; fuochisti: 733; carbonai: 357; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 30; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222, I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; III cuochi da passeggeri: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: III camerieri: 213; capi fuochisti: 12; I camerieri da carico: 22; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8, I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 3; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Riva IV, H. 1 b: «Cattaro», scar.; Molo IV, H. 1: «Vienna», scar.; Riva IV, H. 1a: «Francesca» inop.; H. 3: «Belvedere», scar.; Molo III, H. a: «Campidoglio», car.; H. b: «Fiume L.», inop.; H. c: «Celio» inop.; H. d: «Trento» inop.; H. 6: «Lovrienac»; Riva III, H. 9: «Argentina» inop.; Molo II: H. 22 a b: «Pres. Wilson» scar.; H. 13 a: «Tasso», scar.; test.: «Zara» inop.; H. 14: «Brioni»; Riva II, H. 17: «Gerty» scar.; Molo I, test.: «Gerania»; Riva I, H. 24: «Abbazia» scar.; H. 25: «Bighi»; H. 32, braccio: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «C. Zeno», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Palatino», «Indefiecenter», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Praga», inop.

Porto Duca d'Aosta: Molo V tr.: «Corsinia» scar.; «Iris» scar.; Molo VI: «Numidia», vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì»; Riva VII, H. 7d: «Francesca» scar.

Arsenale Lloyd: «S. Pellico», «Carinthia», «Remo», «Stambul», «Nippon», «Asia», «Persia», «Africa», «Cracovia», «Cleopatra».

Cantiere S. Marco: «Friuli L.», «Ambria».

Molo di Servola: «Astarte», car.; «Jugoslaven Privi», car.; «Aghios Giorgios», car.

BORSA DI TRIESTE

11 settembre 1923

Rendita	77.50	Nav. Gen. ita.	564
Consolidato 5%	88.25	» Libera-Trieste	398
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	590
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	132
Prov. Trieste 1899	37.—	Strade ferr. med.	326
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	404
» » 1916	37.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda	590
Prov. Istria 1900		Società Tramway	166
Ist. com. Istria (o)	83.—	Tripcovich e C.	284
» » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	50.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia	1725	Beni Stabili	560
Commerciale ital.	494	Cant. nav. triest.	193
Comm. triestina	535	Com. Dalmazia	305
Credito Italiano	783	» Isonzo	89
Banco di Roma	98	» Spalato	222
Banca Adriatica	—	Edison	547
Banca Cred. pop.	289	Eridania	423
Zivnostenska	307	Kerka	350
Assic. Generali	46000	Gas Roma	672
Assic Italiana (v.)	6000	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	3000	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2700	Montecatini	209
Grandine Merid.	460	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2165	Pastificio triest.	173
Nav. Adria	414	Pilatura Riso	432
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	390
» Cosulich	505	Terni	501
» Dalmatia	286	Tergesteo	—
» Gerolimich	1155		

CAMBI: su Amsterdam da 880 a 900; su Belgio da 104 a 107; su Francia da 128 a 128.50; su Londra da 102.40 a 102.70; su New York da 22.40 a 22.60; su Svizzera da 404 a 407; su Berlino da 0.50 a 0.75; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0,10 a 0.12; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24.10 a 24.40.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; dinari da 24.20 a 24.50; dollari da 22.35 a 22.55; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89 a 89.50; lire sterline b. n. da 102.20 a 102.50.

BORSA DI MILANO

11 settembre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.80; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.55; Banca d'Italia 1724; Banca Commerciale 1005; Credito Italiano 784; Banco Roma 98.50; Ferrovie Mediterranee 326; Ferrovie Meridionali 492, Rubattino 566; Libera Triestina 400; Snia ord. 245.50; Terni 502; Meccaniche Miani e Silvestri 104; Breda 272.50; Ansaldo 19.50; Montecatini 209; Società Metallurgica Italiana 153; Fiat 326; Isotta 550; Ilva 11.50; Elba 74; Cascami Seta 778; Lanificio Canapificio Nazionale 662; Lanificio Rossi 2570; Cotonificio Cantoni 1700; Cotonificio Veneziano 147; Cotonificio Meridionale 72; Rossari Varzi 645; Pirelli 614; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 574; Distillerie Italiane 163; Molini Alta Italia 564; Eridania 424; Gulinelli 123; Edison 545; Società Adriatica di Elettricità 141; Marconi 239; Vizzola 975; Conti 340; Negri 121; Ligure Toscana di Elettricità 247; Esercizi Elettrici 95; Esportazione Italo-Americana 670; Costruzioni Venete 135; Beni Stabili Roma 555.

CAMBI: Francia 128.60; Svizzera 403; Londra 102.25; New York 22.50; Berlino 0.000355; Vienna 0.035; Bucarest 10.30; Belgio 105.65; Spagna 302; Praga 67.60; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Saffo. Di Fedor Dostojewsky (nato nel 1821 nell'Ospedale dei Poveri a Mosca e morto a Pietrogrado il 9 febbraio 1881), l'edizione russa con le opere complete raccoglie quattordici volumi in ottavo, fra cui principali «Delitto e castigo», «Ricordo della casa dei morti» (tradotto con il titolo «Dal sepolcro dei vivi»); il suo primo romanzo, quello che contiene in germe tutti gli altri, è «Povera gente», scritto a ventitrè anni. Importanti sono inoltre particolarmente: «L'idiota», «Gli ossessi», «Fratelli Karamazoff», «Terra vergine». Dostojewsky racconta nei suoi ultimi anni, la propria vita in «Taccuino di uno scrittore». Molta roba di Dostojewsky è tradotta in italiano e, in gran parte, abbastanza malaccio.

Ivonne. L'indirizzo del grafologo? Complicatissimo: Alla «Corrispondenza aperta» del «Piccolo» - Trieste; il responso si legge solo nel «Piccolo della Sera». — *Willy Dody.* L'orgoglio in amore è rispettabile e degno di considerazione quando serva a reale tutela della propria dignità; altrimenti è puntiglio idiota e cattivo. Se due si vogliono bene e nè uno nè l'altro si decide a raggiungere quella spiegazione che permetta una ripresa delle gioie d'amore a gonfie vele, non rimane loro che allontanarsi per vie opposte senza fermarsi un momento; se il mondo è rotondo, dopo mezzo globo, i due vengono egualmente a trovarsi uno di fronte all'altro come per caso fortunato.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Uno può dire a vergine come Gabriel: *finale*, soavemente; ne tiene dell'alma la *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:

SPECO - LA — SPECOLA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

La Merveilleuse

A. V. E. Corso Vitt. Em. 27 - TRIESTE

ATTUALMENTE NOVITÀ PER AUTUNNO

ROBES - TAILLEURS MANTEAUX

CONTINUI ARRIVI

Autotrasporti

prezzi assoluta convenienza. — Massima cura trasporto mobilio. — Via Corti 2. — Ordinazioni anche presso Ditta Balestra, via Mazzini 37, primo piano, telefono 3844.

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc:

sono immediatamente combattuti con qualche compresse di

RHODINE

"Usines du Rhône"

1 a 8 compresse ogni 24 ore

In tutte le Farmacie.

Maciste giustiziere

nuovissimo

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A SALTO - TRIESTE

I DIABOLICI

di AUGUSTO GENINA

Protagonista **VERA VERGANI**

I DIABOLICI?

mia cara! Per far parte di questa associazione di lusso, di piacere, d'eleganza, di galanteria bisogna poter vantare una nobiltà di due secoli... avere almeno mezzo milione di rendita; almeno due duelli al proprio attivo e rimanere celibi.

IN PREPARAZIONE AL

MODERNISSIMO

Continuati arrivi

MOBILI

dalle più accreditate fabbriche viennesi, dai tipi più modesti, ai più lussuosi.

Grandissimo assortimento a prezzi convenientissimi.

In punto franco per l'esportazione e per i rivenditori sono disponibili ancora

32 Stanze letto e pranzo

tipo medio bene assortito.

R. Camponovo

Viale XX Settembre 33, telef. 793

Anno accademico XX. Anno scolastico 1923/1924

Conservatorio "Giuseppe Verdi,,

Via PIERLUIGI DA PALESTINA n. 3, II p.

Pareggiato con R. Decreto 25 gennaio 1922 n. 597 ai R.R. Istituti Musicali dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica

Apertura sabato 15 settembre

Informazioni ed iscrizione degli alunni da lunedì 10 corr. in poi, tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 presso la cancelleria del Conservatorio.

Carlini Sartoria

cerca abili lavoranti

VINI SANI E BRILLANTI

Acido tartarico e citrico — Calcio solfito — Carbone animale Merck — Gelatina oro ed argento — Potassio metabisolfito — Tannino puro — Tartrato neutro di potassa — Micce di zolfo — Carbonato di calce

MUTUA FARMACEUTICA ITALIANA TRIESTE - Via Cesare Battisti N. 6

SENZA ESEMPIO, nelle cronache dei Cinema-Teatri è stato il successo del capolavoro

SOTTO DUE BANDIERE

dal famoso romanzo di «Ouida»

Interpretazione di

PRISCILLA DEAN

la protagonista della **«Vergine di Stambul»**

successo che iniziatosi al Cinema Palace di Milano, ha proseguito e prosegue ininterrotto in tutti i Teatri dove il meraviglioso lavoro è presentato.

Fra giorni al

TEATRO NAZIONALE

IMPOTENZA

dipendente da

NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1905, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).

A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

Dr. de Nicola

Malattie veneree e cutane

DIATERMOTERAPIA

per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52

Ricever. dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19.

Sale d'aspetto separate

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le farmacie. Opuscoli gratis

INSELVINI & C. — Milano — Casella post. 678

Maciste giustiziere

nuovissimo

Angelo Flavio Guidi 15

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

— Fin dove credete opportuno di arrivare... in questa ricerca, Rodolfo?...

Rodolfo esitò prima di rispondere. Pensò. Voleva dare a Guido l'impressione che la sua frase primitiva era stata detta per ischerzo.

— Per voi conviene arrivare fino a Roma. Per me... fino a Napoli.

Guido assentì, con un movimento della testa. — Sta bene per ora, come vedete, siamo sulla strada.

— Meno male.

La nave gettava l'ancora. Il bel suolo di Francia volle anche dare un saluto ai viaggiatori, provati da tanta ira del mare, ed un tenue raggio di sole ruppe il groviglio denso delle nubi che s'inseguivano nel cielo basso e grigio e ravvivò le navi, le case, la terra e l'acqua verdastra della rada.

I passeggeri si preparavano a discendere. Rodolfo sentì la voce nasale di Miss Sparrow che reclamava una sua cappelliera, apparentemente introvabile.

Scendendo la scaletta, Guido toccò la spalla di Rodolfo.

— E... se fosse necessario, alla fine, di andare fino in capo al mondo, mi lascereste andare solo, Rodolfo?... — domandò.

Il buon partenopeo sorrise:

— Ma che domanda? Vengo anch'io, con voi, è naturale. E chi vi lascia?

IX.

L'ASSURDO NELLA REALTA'

Giunti a questo punto, è bene che i nostri lettori siano rassicurati su di un particolare importante. Come il buon Rodolfo Spenna, che da partenopeo positivo, chiede fino a qual punto si vuol andare, noi abbiamo il dovere di dire, fin dove... arriveremo.

La chiarezza è una dote singolare della quale non si fa mai troppo abuso. Ed un autore deve essere chiaro.

Finora il romanzo che noi pubblichiamo può sembrare una vana teoria, un sogno folle, una corsa dietro l'assurdo. Può sembrare, anche, il plagio di qualche cosa che è già scritta, che è stata rappresentata al teatro, riprodotta al cinematografo. Può sembrare tutto, ma... non è così.

Non è nemmeno un trattato scientifico.

Non è una ricerca mistica o magica.

Nulla di tutto questo, come dicevamo già in principio. E' una fatto di cronaca che tutti possono controllare nel suo inizio. Che nessuno potrà, mai, controllare nella sua fine e nel suo svolgimento.

Nessuno controlla la passione e l'amore. E qui da questo punto nel nostro romanzo comincia qualche cosa di più della passione e dell'amore.

Noi non sappiamo perchè si nasca. Noi non sappiamo perchè si muoia. Noi non sappiamo nemmeno approssimativamente, nemmeno per intuizione scientifica, dove eravamo prima di nascere, dove andremo dopo morti. Le cose meravigliose che appartengono a questo «incognito» ci sfuggono anche se vogliamo afferrarle e la nostra vana ricerca ci può far urtare contro le barriere oscure della follia.

Fermiamoci quindi, a quello che è la vita, e badiamo soltanto a quello che ci dà la vita, a quello che darà ai nostri personaggi.

Noi non sappiamo perchè e per quale ascoso mistero è venuto alla luce Guido Landolfi, ma sappiamo solo che vive, che è giovane, che è forte. Tutto il resto non c'interessa.

Perchè, da questo momento in poi, non pensiamo una cosa simile per la bella Tanfrit?

E' una giovane bellissima, bizzarra, che vive; chè la sua vita non può essere messa in dubbio.

Tutto il resto non deve premerci.

Nè vi diciamo che non vi deve premere la loro fine, perchè, francamente, questo significherebbe: fate a meno di leggere il romanzo.

E, in verità, un consiglio simile non possiamo darvelo. Sarebbe lo stesso che noi dicessimo di avere commesso un errore, scrivendolo.

Sgombrate, quindi, ogni pensiero di assurde cose, infiltratesi nella realtà e seguite il romanzo, per quello che rappresenta la vita reale.

Tale cosa, del resto, non è consigliata soltanto da noi. Rodolfo Spenna sbarcato a Calais e convenientemente rifocillato, in attesa, sul marciapiedi della stazione, che il treno che doveva portare lui e Guido fosse pronto, consigliava al suo principale una cosa simile.

— Don Guido mio, per quanto io non sia stato mai innamorato, cosa di cui non so se rallegrarmi o dolermi, perchè il vero saggio deve avere assaggiato il dolce e l'amaro e provato il bene ed il male della vita, pure io posso darvi dei consigli d'amore!

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bonnes, bambinaie, governanti, vicemadri, cuochi, camerieri, ottimo personale per hotels, restaurants, trattorie, bars, caffè, offronsi a miti pretese, Trieste, fuori. Scrivere o mandare Agenzia, Valdirivo 23. 73767 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri, per distinte famiglie, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 73915 A

A. SIGNORA vedova, sola, attiva, fidata, capace lavori casa (escluso pesanti), referenze ineccepibili, offresi presso distinta famiglia o persona sola, miti pretese. Gentili offerte sub «Riconoscente» Piccolo. 73655 A

BALIA offresi per allattare bambino, anche a volte giorno. Indirizzo Piccolo. 12417 A

BAMBINAIA buona, fidata, laboriosa, friulana, ventenne, raccomandasi distinta famiglia. Referenze ottime. Offerte sub «Bambinaia» Piccolo. 73657 A

CAMERIERA con attestati offresi a distinta famiglia. Offerte «Capace» Piccolo. 73649 A

CAMERIERA a giornata offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 73651 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, offre Ginnastica 10-II. 80258 A

CUOCA bravissima, con buoni attestati, offresi a famiglia signorile. Via Ghega 7-I, destra. 73703 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere italiane, slave, tedesche, offronsi. Valdirivo 21, secondo. 73777 A

DONNA con buoni attestati offresi prontamente per prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 73815 A

PER tutti lavori, passeggio bambini, offromi giornata. Offerte «Giornata» Piccolo. 73653 A

RAGAZZA sedicenne cerca servizio presso famiglia di cuore. Sapone 5-III, Depol. 73719 A

SIGNORA sola cerca posto per lavori di casa, presso persona sola, oppure piccola famiglia. Offerte «15» Piccolo. 80168 A

VEDOVA 30.enne, di bella presenza, brava massaia, offresi presso persona sola, anche con figlio. Indirizzo al Piccolo. 73609 A

VEDOVA 32.enne, capace lavori famigliari e brava cuoca, offresi a persona sola, al massimo due. Buoni attestati, informazioni. Via Giulia 5, latteria. 80380 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CERCASI prontamente ragazza giovane, onesta, con attestati. Lazzaretto 46-I. 12636 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, Trieste, Roma, Milano, Messina, Egitto, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 80394 B

A. SIGNORINE bella presenza, per bars, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 73767 B

BALIA cercasi per bambino. Piazza G. B. Vico, 9, porta 13. 80334 B

BONNE per bambina 2 anni e mezzo cercasi per la mattina. Offerte sub «Nora» Piccolo. 80306 B

CAMERIERA seconda d'albergo, con buoni attestati, possibilmente sappia parlare tedesco, cercasi. Hotel Europa. 73573 B

CAMERIERA, cuoca per Torino, cameriere, cuoche qui, ragazza per Bologna, altra anche principiante per Siracusa, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 12638 B

CAMERIERA prima e seconda, buoni attestati, cercansi. Rossetti 34. 80356 B

CAMERIERE 2, bella presenza, pratiche del mestiere, cercansi per trattoria. Percentuale incasso. Indirizzo Piccolo. 80122 B

CAMERIERE, domestiche, Torino, Milano, Roma, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 80258 B

CUOCA brava, con ottimi attestati cerca piccola famiglia. Michelangelo Buonarrotti 18, mattinata. 73333 B

CUOCA, domestica cercasi. Buoni attestati. Giulia 5, I. 79902 B

DOMESTICA capace, tedesca, cerca piccola famiglia. Carducci 30, I, porta 4. 80138 B

DOMESTICA abile, con certificati, cercasi subito. Via Ariosto 2, porta 11. 73697 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Non presentarsi senza buoni attestati. Via S. Vito 28, II piano. 12612 B

DOMESTICA cercasi. Corso Garibaldi n. 34, III piano. 73623 B

DOMESTICA, attestati, pratica tutti lavori casa, cerca famiglia 3 persone. Viale Regina Elena 61, mezzanino, destra. 73633 B

DOMESTICA giovane, sana, buoni attestati, cercasi. Via Trento 5, III. 80296 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 1-III. 80292 B

DONNA servizio, pulizia portineria; buona retribuzione. S. Vito 4, presso portineria. 73741 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno, sappia parlare tedesco, pratica, cercasi subito. Rivolgersi dalle 10 fino alle 12 e dalle 2 alle 4 dopopranzo, Hotel Europa, cucina. 73573 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi n. 12, cappelleria. 73757 B

PRESTASERVIZI con attestati o referenze cerco. Via Vettor Carpaccio 2. 12626 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per 2 persone. Piazza Cornelia Romana n. 3, p. III. 12642 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 13-17 cercasi. Rossetti 18-III. 73627 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE ristorante caffè, con certificati, cerca posto subito. Scrivere «Cameriere» Piccolo. 73637 C

CONTABILE bilancista provetto offresi 5-6 pomeridiane. Assume impianti, revisioni contabili. Scrivere sub «Assiduo» Piccolo. 79920 C

CONTABILE dattilografa e corrispondente, bella calligrafia, pratica tutti lavori ufficio, occuperebbesi. Offerte «Luciana» Piccolo. 73747 C

CONTABILE offresi ad esercenti, commercianti che abbisognano di tenitura, revisioni, bilanci, impianti. Indirizzo al Piccolo. 80366 C

CONTABILITA' e bilanci lire 200 mensili, offresi provetto contabile. Offerte «Forfait» Piccolo. 79510 C

CONTABILITA! Signora milanese, praticissima lavori ufficio, pratica presso importante azienda Milano, offresi subito. Scrivere sub «Olona» Piccolo. 73711 C

CORRISPONDENTE lingue italiana, francese, tedesca, slovena, versatissima contabilità, offresi. Offerte «Lunghissima pratica» Piccolo. 80148 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, saldacontista, pratica ufficio offresi. Offerte «350» al Piccolo. 79892 C

DATTILOGRAFA e stenografa perfetta, cerca posto come corrispondente in lingua tedesca. Indirizzo: Thomoser, Graz, Salzstrasse 24. 73739 C

DICIOTTENNE volonteroso, offresi per qualunque lavoro, miti pretese. Offerte sub «Onesto 32» al Piccolo. 80332 C

GIOVANE ventiseienne, bella calligrafia, pratico ufficio commerciale, occuperebbesi miti pretese, capo garage, commesso, magazziniere, custode, anche ad ore purchè decorosamente. Scrivere «Decoroso» Piccolo. 79922 C

ORFANA quindicenne cerca occupazione quale venditrice o per altri lavori. Offerte Piccolo sub «Orfana» 80345 C

PENSIONATO cinquantenne, cerca posto Gorizia, lavori ufficio o servo, esattore, magazziniere, custode. Gentili offerte sub «Onesto» Piccolo 14761 C

PERSONA distinta, attiva, massima fiducia, con cauzione, offresi per cassiere, magazziniere, archivista od altro. Offerte «Onesta» Piccolo. 80271 C

PRATICANTE offresi qualsiasi ramo, conosce tedesco, sloveno. Scoglietto Guardiella 99. Pa.k 80932 C

RAGIONIERE trentacinquenne, milanese, quindici anni pratica primaria azienda, conoscenza perfetta industria, commercio filati, tessuti, dattilografo, corrispondente francese, tedesco, amministrazione, contabile, offresi subito. Scrivere sub «Ticino» Piccolo. 73713 C

SARTA seria, presenza, offresi case mode. Gentili offerte «Sarta» Piccolo. 80251 C

SIGNORA giovane indipendente offresi per rivendita tabacchi, monopolio, lunga pratica, pure con cauzione, oppure negozio commestibili. Lazzarini presso Sturm, Settefontane 8, V. 79906 C

SIGNORINA venditrice o cassiera offresi. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 73707 C

SIGNORINA riscuotitrice oppure cassiera offresi. Scrivere «Cassiera» al Piccolo. 73705 C

SIGNORINA viennese offresi distinta famiglia per bambini. Offerte «Viennese» Piccolo. 73695 C

SIGNORINA 23.enne, praticissima per appalto, offresi venditrice in qualsiasi ramo, buoni attestati, pure lavoro di sarta senza paga. Offerte «Fidata» Piccolo. 12622 C

SIGNORINA affettuosa, coscienziosa, casa, cucito, stiro, ricamo, dedicherebbesi bambini, orfani, compagnia signora, decorosamente tutta mattinata, due ore pomeriggio. Scrivere «Affettuosa» al Piccolo. 79914 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia, offresi. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 80344 C

SIGNORINA facile parola, cerca posto vendita qualsiasi articolo. Scrivere «Articoli» Piccolo. 73641 C

SIGNORINA intelligente per bambini cerca posto in famiglia distinta. Sub «Kinderlieb». Graz, Salzstrasse 24 73735 C

STENODATTILOGRAFO, corrispondente, contabile, offresi. Referenze ineccepibili. Scrivere «Attivo» Piccolo. 80260 C

STENOGRAFA-dattilografa perfetta, corrispondente autonoma italiana, conoscenza francese e tedesco, buone referenze, cerca impiego. Offerte «Stenografa» al Piccolo. 73671 C

VEDOVA offresi giornata lavoro semplice, eventualmente assistenza, lire 3. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 73687 C

VENTIQUATTRENNE ex combattente cerca posto fattorino od altro. Scrivere «Fattorino» al Piccolo. 73639 C

VIAGGIATORE introdotto clientela affezionata ramo liquori, disponibile ottobre, cerca posto presso seria ditta. Offerte «Introdotto» Piccolo. 73745 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

CONFEZIONO, rimoderno cappelli, prezzi modici. Eseguisconsi gonne pieghettate a mano, vestiti, biancheria bambini. Via Enrico Toti 6, III, porta 5. 80166 CC

COPERTAIA eseguisce lavori a telaio. Via del Rivo 15. 79822 CC

COPERTAIA assume lavori a telaio. Androna S. Saverio, angolo via delle Monache. 73780 CC

FALEGNAME lucidatore raccomandasi famiglie, riparazioni, lucidare mobili nonchè pianoforti, prezzi convenienti. Gentili richieste Piccolo «Falegname». 73605 CC

FALEGNAME assume qualunque lavoro domicilio: riparazioni, lucidare. Palladio 2, mezzanino. 73585 CC

FALEGNAME offresi famiglie: riparare, lucidare mobili, buon prezzo. Rivolgersi Corso Garibaldi 25, negozio macchine cucire. 73603 CC

PITTORE autorizzato eseguisce qualsiasi restauro, accordando facilitazioni pagamento. Rebez, S. Vito 9. 73393 CC

PLISSES a jour, punto inglese macchina, massima esattezza. Stuparich 15, II, vicino Ginnastica. 79044 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleur perfettissimi, lire 70, vestiti passeggio 40, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 73541 CC

SARTA finissima offresi a giornata, lire 10. Scrivere «973 Maria» Piccolo. 80238 CC

SARTA biancheria uomo, donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 73709 CC

SARTA uomo, specialità per ragazzi e rovesciare. Corso Garibaldi 14, p. IV, porta 24. 80406 CC

TAPPETI orientali, caramani, scrimak, riparansi. Artisti 7, magazzino. 79124 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. RAGIONIERE-bancario cercasi per impianto, quindi direzione ragioneria grande istituzione. Stipendio tremila mensili. Esigesi cauzione contanti investibile. Offerte «999» Piccolo. 12630 D

A. SIGNORINA giovane, praticante ufficio, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 73815 D

COMMESSO, venditore praticissimo ramo manifatture, cerca primaria ditta per pronta entrata. Offerte con indicazione pretese sub «Avvenire» Piccolo. 80328 D

CORRISPONDENTE indipendente, cognizione perfetta italiano, serbo-croato e possibilmente tedesco, preferibile se pratico ramo coloniali, cerca primaria ditta. Offerte con referenze sub «Indipendente» al Piccolo. 80184 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 80368 D

GARZONA sarta cercasi. Via S. Nicolò 13, Piano terzo. 80362 D

LAVORANTE finita (con lunga pratica) sarta donna, capacissima, preferenza tailleur, cercasi; non scrivere se non capace. Offerte «Laboratorio» Piccolo. 73665 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Barcola 230, ai Volti. 80128 D

MAESTRA giardiniera, abilitata, pratica, paziente cercasi per la mattina. Via Battisti 10, I, dalle 9-13. 80236 D

MODELLA e bambini dai 8 anni in poi cercansi. Rivolgersi 10-12, Geppa 17, IV p. 80100 D

MODISTA cerca signorine apprendiste paganti. Foscolo 26, V. 73761 D

MODISTA capace cercasi per provincia. Rivolgersi via Imbriani 2, Modisteria Morgutti. 80204 D

POSTO fiducia per dirigere azienda offresi a persona che verserebbe conto corrente 10.000 assicurate nell'azienda stessa. Offerte «Precise» Piccolo. 12637 D

RAGAZZA con buone referenze cercasi per latteria. Indirizzo Piccolo. 80146 D

RAGAZZA pratica cerco. Sartoria Crudeli Paris, S. Sebastiano 1, II. 12629 D

RAGAZZO 16 anni cercasi per negozio commestibili, purchè pratico. Tarabochia 8. 73797 D

SARTA uomo cercasi per riparazioni. Preme Foscolo 22, porta 4. 73677 D

STENO-dattilografa, perfetta italiano, cerca ufficio tecnico per pronta assunzione. Offerte sub «Pronta assunzione» al Piccolo. 12624 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, vitto, cerca distinto, presso famiglia non mestierante. Indicare località, condizioni sub «Marittimo» Piccolo. 80144 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 80258 E

CAMERA ammobiliata, pressi Piazza Unità, luce, ingresso libero, massima pulizia, cercasi. Casella postale 121. 80236 E

CAMERA da letto, vuota, grande, ingresso libero, soleggiata, luce elettrica, primo o secondo piano, centro e vitto, cerca signore distinto, stabile, presso famiglia civile. Offerte «Distinto» al Piccolo. Ritiro fino giorno 15. 80120 E

CAMERA pulitissima, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte dettagliate «Marittimo» al Piccolo. 73679 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, pressi Stazione centrale, cerca distinta signorina. Offerte «909» al Piccolo. 80320 E

CAMERA vuota, eventualmente due, poco comodo cucina, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 80272 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, con vitto, per due persone. Via Geppa 6, primo. 73609 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce elettrica, pulitissima, Via Sanità 14, porta 13. 73673 F

ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 8, giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. III N. 39. 79034 F

AMMOBILIATA pulitissima, centro, affittasi distinto, lire 20. Indirizzo Piccolo. Visitare 11. 80136 F

AMMOBILIATA pulitissima, davanti, eventualmente vitto, affittasi. Ginnastica 37, I, 5. 80138 F

AMMOBILIATA bellissima, indipendente, splendida vista, affittasi prontamente, 100 mensili (eventualmente riducibili). Indirizzo Piccolo. 80196 F

AMMOBILIATA elegantemente, comfort moderno, affittasi. Chiozza 42, II, sinistra. 80914 F

AMMOBILIATA, elegante, ariosa, pulitissima, affittasi subito. Alfieri 12, porta 12. 73769 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, volendo costo. Cecilia Rittmeyer 13, I, sinistra. 73735 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Da visitarsi fino ore 16. XX Settembre 14, III. 80266 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 80242 F

AMMOBILIATA affittasi a signorina impiegata o sarta. Via Battisti 20, III, porta 18. 80302 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. 10, III, sinistra. 80270 F

AMMOBILIATA affittasi, due letti, posizione aperta, riparata, Canova 18, I. 80156 F

AMMOBILIATA, grande, due letti, pulitissima, affittasi. Ginnastica 29, I, sinistra. 73921 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Cecilia de Rittmeyer 15, II, destra. 12645 F

AMMOBILIATA, pulitissima, affittasi distinto signore. XX Settembre 24, porta 15. 73623 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotti, offro, Ginnastica 10, II. 80258 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Luigi Ricci 2, I. 73619 F

CAMERA ammobiliata con due letti, per due amici oppure per una persona, affittasi. Torre Bianca 14, III. 73559 F

CAMERA bene ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a giovane stabile o signorina impiegata. Istituto 13, IV. 73773 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore, Valdirivo 40, III. 73669 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 27, III, porta 11. 80248 F

CAMERA con due letti, bene ammobiliata, per due signori, affittasi. Chiozza 56, IV, porta 11. 80340 F

CAMERETTA vuota, pianoterra, mensile 27 lire, affittasi, Barbiere S. Maria Maggiore N. 4. 12640 F

COSTO darebbe distinta famiglia a scolaro o scolara, assicurando materna assistenza. Indirizzo Piccolo. 80130 F

INSEGNANTE prenderebbe in famiglia uno studente, eventualmente due fratelli. Indirizzo al Piccolo. 73759 F

LETTO affittasi a donna. Corso Garibaldi 18, porta 17. 80124 F

MATRIMONIALE, vitto fino, affittasi persone distinte. Trenta Ottobre 5, II. 73771 F

MATRIMONIALE signorile, salotto, comodo cucina, affittasi. Genova 17, latteria. 80324 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, uso cucina, affittasi, paraggi Pescheria. Genova 17, latteria. 80324 F

STANZA finemente ammobiliata, affittasi signore distinto. Risorta 12, I, destra 73593 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, escluse donne. Gatteri 32, porta 7. 80162 F

STANZA vuota, ingresso libero, con attigua ammobiliata, un letto, vicino caserma Oberdan, affitto. Indirizzo al Piccolo. 73579 F

STANZA grande, due finestre, ammobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 10, IV. 73561 F

STANZA, vitto, 1-2 letti, affittasi. Commerciale 9, I, sinistra 80228 F

STANZA ammobiliata, Piazza Unità, luce elettrica, affittasi a distinto signore; senza vitto; da visitare dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 73575 F

STANZA, ingresso libero, per ufficio, affittasi. Viale XX Settembre 5, III, sinistra. 73701 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, pulitissima, unico subinquilino, affittasi a distinto signore o ufficiale. Settefontane 2, IV, angolo Piazza Garibaldi. 73727 F

STANZA due letti, luce elettrica, uso bagno, affitto. Venti Settembre 32, III. 73699 F

STANZA due letti, ingresso libero; altra 1 letto, eventualmente salotto, affittansi massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 7464 F

STANZA due letti, bellissima, affittasi possibilmente due amici. Via Madonna del Mare N. 6, I, destra. 12623 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi a persona dabbene. Parini 9, porta 13. 73635 F

STANZA elegante, luce, servizio, affittasi persona sola. Toro 8, II. 80336 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore; principio Battisti. Indirizzo Piccolo. 80278 F

STANZA bellissima, massima pulizia, prezzo mite, affittasi. Rossetti 41, porta 10. 80326 F

STANZA vuota, entrata libera, affittasi signore solo, volendo vitto. Rivolgersi Genova 17, latteria. 80324 F

STANZA ammobiliata, bella, chiara, pulita, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38, pressi Cavana. 80312 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 80300 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 80290 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, escluse donne. Kandler 10, porta 9. 73803 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi persona seria. Piazza Borsa 4, I, destra. 12644 F

STANZA ammobiliata, bellissima, con ass. ingresso libero, affittasi. Via Antonio Caccia 6, III, porta 8. 73319 F

STANZA ammobiliata, lussuosa, con ascensore, affittasi. S. Nicolò 34, III. 73781 F

STANZINO chiaro, affittasi preferendo marittimo. Rossetti 51, V, destra, Pertotti. 73597 F

STANZINO ammobiliato, soleggiato, vitto, affittasi persona distinta. Ginnastica 28, II. 73631 F

VITTO, alloggio, due studenti, darebbe signora distinta. Gatteri 35, V, sinistra. 73565 F

VITTO famigliare derebbesi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 73599 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALE oro, smarrito sul vaporino Grignano. Buona mancia portandolo Fonderia 3, terzo, destra 80298 H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito pressi vie Ginnastica, Rossetti. Generosa mancia portandolo Via Rossetti 41, Linardi. 80170 H

BRACCIALETTO oro, smarrito da povera donna. Pregasi restituirlo, non essendo suo, verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 80226 H

CANE lupino rinvenuto domenica sera. Rivolgersi trattoria «Città di Pola», Corso Garibaldi N. 38. 80200 H

CANE lupo, colorito nero-caffè, grande, risponde nome «Rolf», smarrito. Generosa mancia portandolo buffet, Via Toro 6. 73329 H

FANALE con fascia verde, smarrito domenica da Opicina-Trieste. Portarlo Trattoria Milano, Via Giulia. 73787 H

MEDAGLIONE nero, 8 car., smarrito Corso, piazza Goldoni sue adiacenze, via Carducci. Rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Pendice Scorcola 328, porta 5. 80212 H

PORTAMONETE smarrito, angolo Molin grande-Ronco. Si prega rinvenitore trattenersi denaro e mandare chiavetta, Via Ronco 6, macelleria. 73681 H

SCIARPA seta, smarrita domenica sera alla funzione nella chiesa Cappuccini. Quella persona onesta e pia che l'ha trovata è pregata portarla, verso mancia, Belpoggio 3, Matas. 80352 H

SPILLA perla, brillanti, cara memoria, smarrita lunedì sera tram Barcola-Portici Chiozza. Generosa mancia riportandola largo Boschetto 558, I piano. 73737 H

TELAI fotografia (due), smarriti domenica sera, Opicina. Rinvenitore li porti Via Genova 2; mancia. 73663 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto tre quattro camere, cucina cercasi. Offerte «Zerboglio» Piccolo. 73593 L

APPARTAMENTTO sei stanze, cucina, eventualmente mobilio, cercasi 15 ottobre. Offerte «Federici» Piccolo. 79626 L

APPARTAMENTO vuoto composto cucina, quattro-sei stanze, bagno, possibilmente centrale, cercano sposi soli per subito. Offerte Adolfo Ramous, Piazza Beccaria 12, Milano. 5802 L

APPARTAMENTINO ammobiliato da occuparsi fine mese, preferibilmente pressi Roiano cerca subito ufficiale ammogliato. Offerte «Genio» al Piccolo. 73569 L

APPARTAMENTINO due tre stanze, confort, assolutamente signorile cerco possibilmente vuoto, disposto compensare onestamente spese. Scrivere «Tuberosa» al Piccolo. 73601 L

QUARTIERE ammobiliato, pressi stazione centrale, camera matrimoniale, salotto, cucina, cercasi per fine mese. Offerte indicando prezzo sub «Impiegato» Piccolo. 80246 L

QUARTIERE ammobiliato 2 o 3 stanze e cucina, uno di stanza, camerino cucina, cerco vicinanza via Cesare Battisti. Indirizzo Piccolo. 12599 L

QUARTIERE centrale 2 camere, ammobiliate con cucina cercano coniugi distinti. Offerte precise «Concordia» al Piccolo. 80358 L

5000 offro mediatore procurandomi appartamento da 2 a 4 stanze, confort. Offerte «Linz» Piccolo 7337763 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale, massiccia, 1400; frassino, lucidatissima 1700; faggio, pioppo, extraforte 1900, Türk, S. Lazzaro 10. Prima dell'acquisto pregasi confrontare. 300 M

A MACCHINA fotografica buonissima, 6 x 9, vendesi lire 150. Lazzaretto vecchio 43. 73647 M

A PREZZI eccezionalmente ridotti vendonsi camera matrimoniale, da pranzo, studio con guarnitura club, salotto, nel nuovo locale Ermanno Brod, via Venezian 7. 80102 M

A. VESTITO seta quasi nuovo e bellissimi merli filè a mano, vendonsi. Corso Garibaldi 23, I. 80372 M

ARMADIETTO, tavolo, sedie cucina, due tavoli crociera, sei sedie, credenza, vendonsi. Via Demetrio Livaditi 604. 73611 M

ARREDAMENTI completi, uffici commerciali, scrivanie 160 cm. massiccie 400 lire; scrivanie rullo, armadi, armadietti, poltrone, prezzi bassissimi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 80316 M

ATTACCAPANNI 110, stanza letto 880, cucina 700, letti 80, stanza pranzo anteguerra, suste, materassi, occasionissima, vendo. Arcata 1. 7574 M

BICICLETTA mezza corsa vendo, occasione. Via Gatteri 35, II, destra. 73607 M

BICICLETTA buonissima vendesi a prezzo basso. Pozzo bianco N. 8, II. 73591 M

BICICLETTA da viaggio vendesi, lire 260. Commerciale 345. 73765 M

BICICLETTA donna vendesi occasione, lire 260. Via Donadoni 24, pianoterra. 80378 M

CAMERA matrimoniale, frassino, porte piene, nostro reclame, 3200. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA pranzo, anteguerra, massiccia; camera una persona; stipo barocco; altri mobili, vendonsi prontamente. Parini 9, mezzanino. 065 M

CAMERA splendida, mogano, nuova, lucida, psiche, farmacie, vendesi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospitale). 057 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 80354 M

CAMERA matrimoniale fina e vestiti vendonsi. Viale Venti Settembre 41. 80364 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero filettato, altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, magazzino. 80314 M

CAMERA matrimoniale noce, massiccia, completa, 2 lavamani lavoro anteguerra, specchi grandiosi, marmi finissimi, vendonsi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 80314 M

CAMERA matrimoniale in faggio massiccio con psiche a tre specchi, lire 1400. Deposito via Udine 25. 80316 M

CAMERA mogano quasi nuova, armadioni con cristalli, suste imbottite nuove, vendonsi occasione. Via del Ponte 6, primo, sinistra. 12633 M

CAMERA letto completa, modesta, vendo entro giornata. Esclusi rivenditori. Corso Garibaldi 9, secondo. 80172 M

CAMERA matrimoniale chiara, modernissima, suste, 1300, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 1. 80400 M

CAMERA, cucina, matrimoniale, lussuosa, propria lavorazione, vendo. Sergio 3, pt. 73667 M

CANE lupino vendo occasione. Via Limitanea N. 11. 73621 M

CARRETTINA 2 ruote vendesi. Biaggini, Parini 8. 70010 M

CARRO per un cavallo, fornimento e tenda vendonsi 600, occasione. Indirizzo Piccolo. 75779 M

CASSA controllo «National», semi-nuova, vendesi. Visitare pomeriggio, Müller, Ireneo 6. 059 M

CASSAFORTE Wertheim 2, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12625 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi occasione. Via Sapone 2, deposito lane. 73765 M

COPERTORE, cortine, guarnitura elegantissima vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 8. 80370 M

CUCINA laccata, moderna, nuova, vendesi, occasione. Via Media 7, III, Presetig. 052 M

CUCINA di lusso, marmi, vendesi straordinaria occasione. Via Media 19, rivolgersi trattoria. 80294 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine N. 25. 80314 M

CUCINA signorile tutta marmi, 11 pezzi, vera occasione, vendesi lire 850. Torre bianca 41. 73667 M

Tragico destino troncava nell'età più bella, la fiorente giovinezza di

CLARETTA CARMELICH

perita in un accidente automobilistico la sera del 10 corr.

Di tanta immane sciagura, desolatissimo lo zio **GIORGIO CARMELICH** anche a nome degli altri congiunti, dà il ferale annunzio.

I funerali della diletta estinta seguiranno giovedì 13 corr. alle ore 10.30, movendo dalla cappella di S. Giusto, direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 settembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

DENTISTI! Vendonsi oggetti dentistici usati, straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 73391 M

DIVANO, tappeto, orologi, bollitore, vendo. Via Canova 18, primo. 80158 M

ENCICLOPEDIA completa, orologio da salotto, busta argenterie, lampade appendere, cortinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80230 M

FORNIMENTO piatti per 12 persone e apparecchio cinese vendonsi prontamente. Via Pauliana 6, V, porta 17. 000 M

FRANCOBOLLI! 7500 differenti, circa 30.000 doppietti, per principianti, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 80318 M

IMPERMEABILE inglese finissimo vendo 250. Moisè Luzzatto 6-I, Bessich. 80198 M

INFERRIATE, scuri, vendonsi. Riva Sauro 20, portinaio. 80256 M

LETTI ferro, comò, suste, materassi, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 80142 M

LETTO ferro, rete metallica, credenza, sedie, vendo occasione. Boccaccio 20-I. 80244 M

MACCHINA scrivere Oliver, nuova, prezzo occasione, vendo. Commerciale 15, IV. 80140 M

MACCHINA scrivere perfetta «Kanzler», vendesi occasione. Magazzino Novelli, Lazzaretto 30. 80262 M

MACCHINA scrivere «Remington», «Adler», «Kappel», «Yost», «Hammond», vendonsi. Visitare pomeriggio, Müller, Ireneo 6. 060 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 73311 M

MANTELLI nuovi, moderni, vendo lire 40. Scorzeria 1, porta 14. 80134 M

MANTELLO peluche con volpe, vestito charmeuse nero, elegantissimi; carrozzella-lettino bianca, con materasso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80224 M

MATERASSI da 45, suste da 60, brande 45, ottomane, divano-letto, poltrone a letto, ottomane-letto e qualsiasi genere da tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, vendonsi occasione. Ruggero Timeus 8, porta 14. 73751 M

MOBILI buon prezzo vendo. Via Nicolò Machiavelli n. 10, IV. 80132 M

MOBILI usati vendonsi entro mattina causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80374 M

OCCASIONE vendonsi in giornata lampade a luce, rete metallica, leggio. Piazza Venezia 1, Begna. 12643 M

OCCASIONE! Scambio cane da caccia con bicicletta. Piazza Cavana 1. 12641 M

OCCASIONE veramente: Cucina artisticamente scolpita, 6 pezzi, lire 500. Zanchi, Rettitudine, Lazzaro 1, presso Corso. 80350 M

OCCASIONE partenza vendonsi vestiti signora, statura media, modernissimi, come nuovi. Visitare giovedì, venerdì, 15-18. Indirizzo Piccolo. 80216 M

OCCASIONE! Volpe, stole tutti colori, prezzi bassissimi. Mazzini 22, Devidè. 068 M

OCCASIONISSIMA! Tappeto persiano, volpe grigia, mufloni assortiti, Mazzini 22, Devidè. 039 M

PIANINO, pianoforti mondiali, germanici, ricco assortimento vendesi. Rappresentanza, deposito, Corso Garibaldi 13. 14763 M

PIANINO lussuoso, voce splendida, metallica, vendesi lire 3600. Via Sanità 16-I. 79940 M

PIANINO, pianoforti esteri, originali, vendonsi, scambiansi, facilitazioni, garanzia. Rappresentanza, deposito: piazza Borsa 4, porta 10. 000 M

PIANINO finissimo, viennese, incrociato, meccanica Leskow, moderatore, massima perfezione, vendesi. Solitario 25-III. 73625 M

PIANINO, fabbricazione germanica, perfetto, voce melodiosa e sonora, vendo. Indirizzo Piccolo. 80190 M

PIANINO nero, Koch Korselt, vendesi grande occasione. Via Sanità 16-I. 80218 M

PIANO Mignon nero, Boesendorfer, incrociate, metallica, vendesi prezzo mite. Via Sanità 16-I. 79940 M

PIANO Schnabel, mezza coda, piastra metallica, buono stato, vendesi. Raffineria 3-III p. Esclusi rivenditori. Dalle 17 alle 20. 80330 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 1600. Via Sanità 16-I. 79940 M

PIANOFORTE viennese, perfetto stato, 2200, vendesi. Via Cavana 2-II. 73807 M

PIANOFORTE perfetto ordine 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 80402 M

PIANOFORTE «Bechstein», nuovo, vendesi prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 73639 M

SPARHERD da vendere, lire 160. Media 6, Purich. 79630 M

STANZA da pranzo elegante, solida, palissandro, mogano, rovere, sedie vera pelle, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 80316 M

STANZA da pranzo moderna, in palissandro, altra quercia e noce, con sedie pelle, vendesi occasione. Via Udine 25. 80316 M

STUDIO signorile, recente stile, vendesi. Via Geppa 17, mag. 80314 M

TINI diversi, legno duro, di varie misure, da ettolitri 20 a 50, vendonsi. Via Cassa di Risparmio n. 13, Bisiach. 73615 M

VALZEN-piano nuovissimo, germanico, piano corto, piastra metallica e un armonium quasi nuovo, vendo. Giovanni Kacin, Gorizia, Carlo Favetti 5. 71619 M

VESTITI uomo, usati, calzoni crema, lana, vendonsi. Rossetti 51-V, destra, angolo via Istituto. 73595 M

VESTITO tailleur blù, statura media, vendesi. Riva Grumula 20, porta 12. 73739 M

VIOLINO concerto completo, carrozzella bambini, occasione. Udine 2, porta 16. 73589 M

VIOLINO autore, con arco, astuccio, vendesi lire 170. Via Giulia 54-IV, sinistra. 80220 M

VOLPI 3, confezionate; stola talpa, altra petitgris, pelo guarnizione, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 78714 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA donna, usata cerco. Offerte indicando prezzo, sub «Convenienza» Piccolo. 80164 N

CARRO quattro ruote a mano acquistasi. Offerte viale XX Settembre 61. 73827 N

CHIFFONIER usato, ottimo stato acquisterebbesi. Torrebianca 19, II, porta 5. 73796 N

LATTE ex petrolio acquista Colorificio S. Giusto, Roiano. 80150 N

MOBILI, camere complete da pranzo, da letto, usate, casseforti, tappeti acquistansi. Scrivere: Maranzana, Parini 4. 066 N

PIANINO usato cerco prezzo occasione. Offerte con prezzo «Saturno» Piccolo. 80192 N

VASI petrolio compera drogheria Cillia, Via Roma 20. 73721 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori agli altri. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 80382 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, gioie, paga più di tutti oreficeria Urlini, Via Ponte Fabra. 064 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 73645 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, casse orologi compera Todero, Via Roma 28. 80376 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A PREZZI convenienti filati lana, filati cotone, tessuti loden impermeabili, confezioni lanette materassi. Campioni Loden, Dalbrun, Schio. 2117 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 1219 O

BOTTI vuote di rovere e castagno, litri 150 a 700, vendonsi. Geppa 12, telefono 1025. 78352 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, tel. 1154. 2074 O

CALVI si diventa causa un'abbondante forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Filatrix, la migliore acqua per capelli. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

CAMERE matrimoniali, studi, attaccapanni propria fabbricazione ecc., facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 80284 O

CAPPELLI elegantissimi duvetin, Matlassè lire 30. Viale XX Settembre 85, I. 73689 O

La sera dell'8 settembre, nella nativa Ampezzo,

Francesco Bearzi

chiuse serenamente la sua vita retta ed operosa.

La desolata consorte **ANNA,** i figli **LUIGI, ing. PIETRO** e **MARIA,** assieme alle nuore **MARIA** e **PIA,** al genero **AGOSTINO DORIGO,** ai nipoti, pronipoti e congiunti, danno il tristissimo annunzio a quanti lo ebbero caro.

La salma dell'amato estinto venne tumulata nel Cimitero di Ampezzo carnico.

Trieste, Ampezzo, 10 settembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

NICOLO' CAMELI

d'anni 60, dopo penose sofferenze, spirava questa mane, munito dei conforti religiosi, lasciando nell'immenso dolore la sua prediletta figlia **MARIA in CAROLI,** il genero **RAFFAELE CAROLI,** i quali, a nome anche degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 12 corr., ad ore 16, movendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 settembre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

MARIA JACHIA ved. SEGRE'

si spense stamane nella grave età di 92 anni.

Ne danno il mesto annuncio

VITTORIO, LINA ved. SEGRE', AMALIA GÖTZL
e **CARLA LUZZATTO,** figli
ADOLFO LUZZATTO, UGO GÖTZL e **MASSIMO GENTILLI,** generi
i nipoti e i pronipoti

La traslazione della salma avrà luogo giovedì 13 corrente, ad ore 10, direttamente al Cimitero.

Trieste, 11 settembre 1923.

Il giorno martedì 11 settembre, alle ore 15.15, dopo lunga malattia, chiudeva gli occhi al sonno eterno la bell'anima di

Natalia Colledani nata Blogar

I sottoscritti, straziati dal dolore per la perdita dell'unico loro bene, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 13 corr., alle ore 9.30, partendo dalla casa N. 5 di Via Gaetano Donizetti, direttamente al Cimitero di S. Anna, ove riposeranno nella tomba di famiglia.

Trieste, 12 settembre 1923.

Cap. **RICCARDO COLLEDANI,** consorte
CARLOTTA SLOGAR, sorella

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori o con l'accompagnare la cara salma del nostro indimenticile

TEOBALDO

all'ultima dimora, vollero onorare la sua memoria.

In ispecial modo ringraziamo la Direzione ed i colleghi dello «Osservatore Triestino» e della stampa cittadina indistintamente.

GASTONE SAFFARO e famiglia

PIUME struzzo nuove comperansi. Goldoni 11, I, salone piume. 80240 O

FUSTI vuoti, castagno, capacità 7 ettolitri, vendonsi. Via Udine 18 e Milano 16. 73337 O

GRANDE deposito carboni e legna offre merce primissima qualità, franco domicilio. Carlo Ghega 8, Lorenzo Ghiberti 4, corte. 79972 O

L'USO dei preparati contro la tosse è di solito fatto inopinatamente. Ricordatevi che le apiciti e le tubercolosi incipienti e avanzate hanno per rimedio il Creofosfolactol, gli altri catarri, bronchiti acute e croniche, tracheiti, pleuriti, enfisema si migliorano e guariscono coll'uso del Guaiatim. 324 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 B. L. R. efficiente, bollato, gommato nuovo vendo in settimana, occasione. Offerte «Bruno» Piccolo. 73675 Q

AUTOVETTURA «Rad», 25 HP., vendo prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 79792 Q

CAMION Praga, piena efficenza vendesi o scambiasi con camion 18 B. R. L. Richieste: telefono 613. 80174 Q

MOTO Bianchi, efficente, vendesi. Via S. Marco n. 19, I. 73729 Q

MOTO leggiera, rarissima occasione vendo a prezzo irrisorio. Roiano 1. 73799 Q

MOTOCARROZZELLA lussuosa, tassata, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78245 Q

MOTOCICLETTA «Frera» 2 tempi, seminuova vendo occasione. Cesare Battisti 14. 80202 Q

MOTOCICLETTA vendesi occasione. Istituto 22, negozio. 73789 Q

VETTURETTA 16 HP, 5 posti, parfetta efficienza, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 73501 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale piena efficienza assumerebbe socio per ampliare solidissima attività. Indirizzo Piccolo. 73533 R

BOTTEGHINO vendita latte, pane, erbaggi, cancelleria, manifatture, vendesi 1500. Tiziano 6. 80160 R

CAFFE', posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79562 R

LATTERIA generi alimentari, frutta, erbaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 73629 R

LIRE 1500 cerco prontamente buon interesse, verso cambiale, eventualmente impegno gioie. «Massima garanzia» Piccolo. 80230 R

LOCALI 2 affittansi o cedonsi. Via Giulia 93. 80268 R

MAGAZZINO grande, deposito con vendita carboni vendesi. Istituto 22, negozio. 75791 R

MAGAZZINO carbone vendesi. Indirizzo Piccolo. 12646 R

NEGOZIO commestibili, bene avviato vendesi. Rivolgersi Arcata 7, III, Licafalosi. 73793 R

OBBLIGAZIONI delle Venezie compero per contanti. Offerte Edoardo, caffè Adriatico. 73695 R

PERSONA disposta anticipare piccolo capitale guadagnerà seicento mensili. Offrirsi «Fulgor» Piccolo. 80176 R

PRESTITI accordansi unicamente verso pegno. Offerte «Equità» Piccolo. 80210 R

PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi verso legittimazione. Indirizzo Piccolo. 73661 R

SALONE da barbiere avviatissimo vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 73571 R

SOCIA cercasi 20.000 per azienda bene avviata, conosciutissima, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 73779 R

5000 restituendo 6000 con garanzia cercasi. Indirizzo Piccolo. 73779 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA città 400 tese con casetta, sorgente, adatta industria vendesi. Offerte 120.000 Piccolo. 80286 S

CASA con grande giardino San Giovanni Guardiella vendo. Avv. Rismondo Valdirivo 29. 80206 S

CASE due con 60 campi di terreno tutto in coltura, negozio commestibili appalto, vicinanze Trieste territorio vendo. Informazioni Banco caffè Centrale. 80152 S

CASE, casette, campagne, fondi, villini, buffet, negozietto, commestibili vendo Trieste, Provincia. Carducci 28, Kremser. 80208 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CATARRI, raffeddori, tossi, apiciti, asma, grippe, si combattono col Guaiatim antispasmodico sedativo, antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

SCABBIA si guarisce radicalmente con lo Scabbiotal della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo 324 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

I casi di malattia ove il "Proton,, è rimedio assolutamente sicuro

Alcune prove della sua efficacia

Clorosi (Anemia)

Le ragazze e le donne clorotiche hanno, col Proton, il rimedio assolutamente sicuro per guarire completamente dai loro disturbi.

Diciamo «assolutamente sicuro», basandoci non solo sui risultati ottenuti in milioni di donne mediante il Proton, ma perchè il Ferro, uno dei principali componenti del Proton, è stato riconosciuto fino dall'antichità come il vero specifico della clorosi, e come il principe dei ricostituenti.

Il Ferro contenuto nel Proton è preparato in modo speciale. Esso è ottenuto in una forma tale che può venire assimilato senza provocare alcun disturbo. Ciò è importante, poichè le clorotiche soffrono quasi sempre di disturbi gastrici.

Per ottenere un perfetto risultato, occorre che la cura del Proton venga protratta durante due mesi.

L'appetito è una delle prime manifestazioni che la cura fa del bene. Gradualmente, l'ammalata riprende le sue forze, e prova una minore sensazione di fatica durante le sue occupazioni. Le nevralgie si fanno più rare. I dolori periodici vengono diminuiti, o scompaiono del tutto.

L'ammalata viene ad acquistare migliore colorito, ciò che denota una più ricca composizione del sangue, ed una depurazione del medesimo.

La sonnolenza e la tristezza dipendenti dallo stato di decadimento dell'organismo vengono di molto diminuite, fino a scomparire completamente.

I suddetti risultati sono pure evidenti nelle donne che soffersero per il puerperio o per l'allattamento.

Sig. Dott. C. Rocchietta - Pinerolo.

Non posso fare a meno d'inviarle un fervido ringraziamento per la pronta guarigione ottenuta mediante il Proton.

Da lungo tempo soffrivo di un'ostinata anemia che mi rendeva l'esistenza un martirio.

Provai molte cure invano. Nessuna mi restituiva la salute. Finalmente, avendo letto un avviso sul giornale, comprai una boccetta di Proton.

Dopo due mesi di cura, posso dichiararmi completamente guarita. Io l'autorizzo a pubblicare questo mio scritto affinchè altri sofferenti possano seguire il mio esempio.

La mia riconoscenza non avrà mai fine.

FOSCARI FOSCA
Casello N. 8 - Villa Fontana (Bologna)

Gracilità dei bambini e degli adolescenti

Migliaia e migliaia di bambini hanno trovato la salute nel Proton. Si trattava, in generale, di bambini deboli di costituzione fino dalla nascita, oppure diventati tali in seguito a qualche malattia.

Essi erano pallidi, gracili, senza appetito, spesso malaticci. Il loro sviluppo, naturalmente, era stentato. Presero il Proton. Guarirono, ed evitarono, naturalmente, le gravi malattie alle quali il loro stato di debolezza li predestinava. Un aspetto florido e robusto, congiunto ad aumento di peso, venne a confermare la nuova condizione di salute.

È da parecchio che prescrivo il Proton ai miei infermi, con soddisfazione generale.

I bambini, i fanciulli lo prendono volentieri. Non si fanno pregare, anzi lo domandano spontaneamente. Tanti figli, pallidi, smunti, con esaurimento generale, con la cura di questo ottimo prodotto, mangiano a meraviglia; si coloriscono; riacquistano la vivacità perduta; ingrassano alquanto, resistono nei lavori scolastici, e ritornano sanissimi.

Dott. LEONARDO SPINELLI
Via Fratini N. 64 - Terni

Convalescenza

Il Proton è veramente indicato nella convalescenza.

Da sè solo, il Proton è sufficiente a rialzare le forze del convalescente, ed a fargli trovare meno gravose le prime fatiche.

Anche lo stomaco più delicato tollera, senza alcun disturbo, l'ingestione del Proton.

Il Ferro, il Jodio ed il Glicerofosfato di sodio contenuti nel Proton possono venire facilmente assimilati e produrre rapidamente i loro benefici effetti di ricostituzione e di depurazione dell'organismo.

Ebbi nell'autunno del 1920 una grave epidemia di febbre tifoidea, e sottoposi i convalescenti alla cura del Proton. Posso assicurare di averne sempre ottenuto dei grandi vantaggi.

Dott. CHIAPPORI G. B.
Medico-Chirurgo - Lerma (Alessandria)

Esaurimento nervoso

Per la sua azione sul sangue e sui nervi, il Proton solleva le forze dell'ammalato. Procurando maggiore appetito, più facile digestione e maggiore utilizzazione degli alimenti, il Proton migliora la nutrizione generale.

Il Proton è particolarmente consigliato ed utile negli stati di esaurimento dipendenti da fatiche eccessive, da autointossicazione o da neuroartritismo.

Preg. Sig. Dott. C. Rocchietta - Pinerolo.

Insieme alle migliaia di attestati di riconoscenza, aggiunga anche il mio che mi sento di esprimerle con tutta l'anima per i meravigliosi effetti portatimi dal suo ottimo Proton.

Soffrivo di esaurimento nervoso dovuto a ragioni di studio; più volte fui in procinto di abbandonare ogni cosa, sebbene prossimo alla mèta per la quale da tanti anni lotto e soffro. Un malessere generale travagliava la mia vita fisica e psichica: corsi tosto ai ripari, provando molti preparati, ma con esito negativo.

Scoraggiato, domandai al di Lei Proton quella salute che non mi riusciva di trovare. Non tardai a sentirne i benefici effetti, ed oggi Le confesso che mi sento rinato; un senso di benessere e di speranza ha invaso tutte le mie fibre, lo studio non mi pesa, torna a sorridermi la vita che fino a poco tempo fa aborrivo.

Io non finirò mai di benedire il suo Proton e non cesserò mai di raccomandarlo specialmente alle persone intellettuali. Con profonda riconoscenza e con cortese ossequio, di Lei devotissimo

PIETRO VINCENZI
Studente in Legge
S. Maria Maddalena (Rovigo)

Debolezza delle persone vecchie

Pure in questo caso il Proton si dimostrò sempre sicuro nel rialzare le forze, nel dare appetito, nel fare scomparire i diversi disturbi provenienti dalla debolezza, e nel coadiuvare l'azione dei rimedi prescritti per speciali malattie.

Io ero stato colto da debolezza generale in seguito ad influenza e febbre spagnuola. Non potevo reggermi in piedi, nonostante i rimedi che avevo presi per rimettermi in forze.

Benedico la buona ispirazione che mi venne di provare il Proton. Dopo qualche giorno di cura mi sentivo già meglio. Seguitai tale cura fin tanto che non mi trovai perfettamente con la forza primitiva e duratura Sono ormai otto mesi che ho terminato la cura senza avere inteso più un momento di debolezza.

Il Proton mi ha rimesso le forze di quando ero di venti anni, sebbene adesso mi trovi con sessantotto.

ANTONIO TRILLINI
S. Paterniano - Ancona

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

Gratis: Campione, Consulto Medico, Opuscolo «La Cura della Debolezza Generale». - Spedizioni in tutto il mondo.